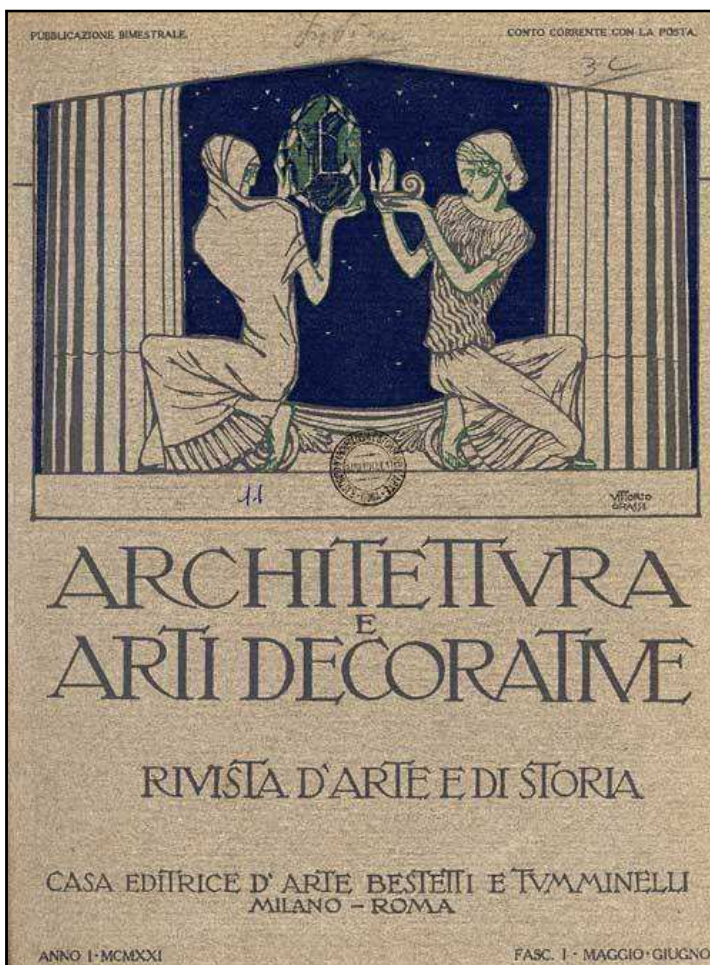


**Le riviste di architettura in Italia
anni Venti-Trenta**



I fascicolo – maggio-giugno 1921

sommario

G.Q. GIGLIOLO: Il Tempio dell'Italia antichissima, con 17 illustrazioni, 1 tavola fuori testo e 1 tavola a colori

CORRADO RICCI: La porta di San Pietro di Perugia, con 17 illustrazioni e 1 tavola fuori testo

MARCELLO PIACENTINI: Il momento architettonico all'estero, con 46 illustrazioni e 1 tavola fuori testo

LUIGI MOROSINI: Opere minori di Giuseppe Sacconi, con 17 illustrazioni

Cronache dei monumenti
Esposizioni, con 37 illustrazioni
Bollettino Bibliografico
Commenti e polemiche

direzione

Gustavo Giovannoni - Marcello Piacentini

redazione

Carlo Cecchelli (segretario), Arnaldo Foschini, Giulio Quirino Giglioli, Vittorio Grassi, Giuseppe Lugli, Roberto Papini



IL TEMPIO DELL'ITALIA ANTICHISSIMA.

Agli inizi del VI secolo a. C. i popoli del Sud Ovest... I resti del tempio sono... I resti del tempio sono...

1

L'ES



carate sono... I resti del tempio sono... I resti del tempio sono...

1



non solo al gran pubblico... I resti del tempio sono... I resti del tempio sono...

2



la sezione... I resti del tempio sono... I resti del tempio sono...

12



Ne precede... I resti del tempio sono... I resti del tempio sono...

12



Ne precede... I resti del tempio sono... I resti del tempio sono...

12

NOTIZIARIO.

CRONACA DEI MOVIMENTI.

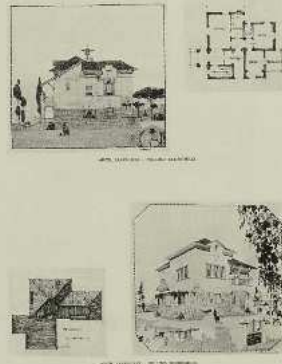
Il nostro giornale, in questi giorni, ha avuto un'esperienza che non gli si può rimproverare. Un certo numero di persone, che si sono presentate al giornale, hanno chiesto di essere ammessi a far parte del giornale. Il giornale, che ha una lunga storia, ha sempre avuto un grande numero di abbonati. Ma in questi giorni, il numero di abbonati è aumentato notevolmente. Questo è un segno che il giornale è ancora attuale e che il pubblico si interessa ancora alle notizie che esso pubblica. Il giornale, che ha una lunga storia, ha sempre avuto un grande numero di abbonati. Ma in questi giorni, il numero di abbonati è aumentato notevolmente. Questo è un segno che il giornale è ancora attuale e che il pubblico si interessa ancora alle notizie che esso pubblica.

ARTE MODERNA.

Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere.

COMMENTI E POLEMICHE.

Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere.



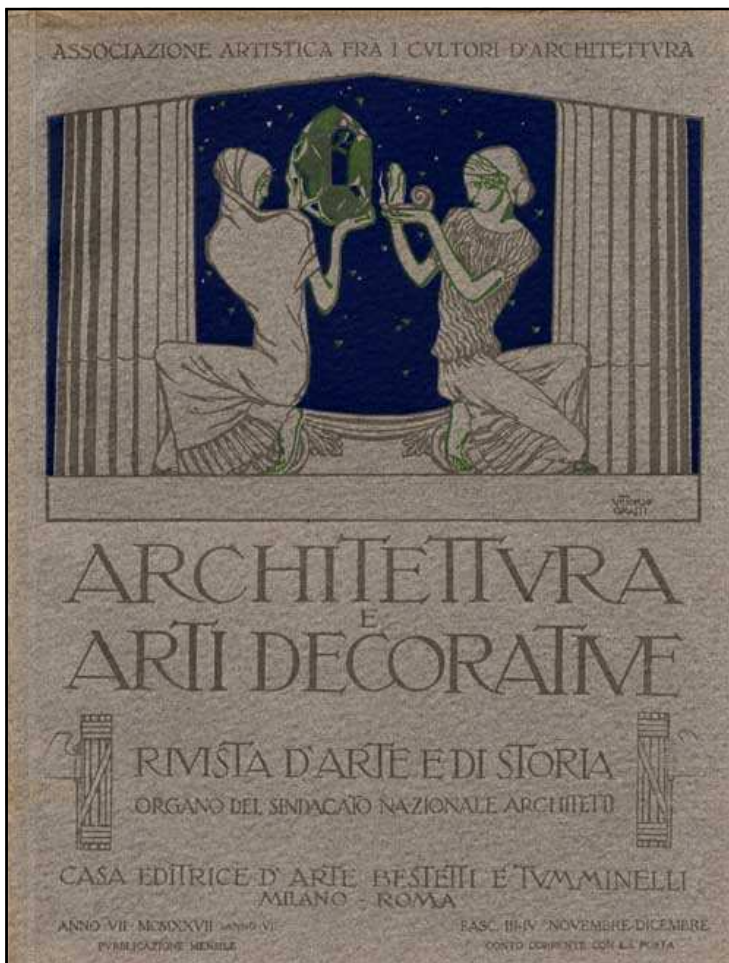
BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO.

Artista in generale - MELITA. In questi giorni, il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere. Il movimento artistico moderno, che si è sviluppato in questi anni, ha avuto un'evoluzione che non si può prevedere.

LE REVISTE D'ARTE TEDESCHE

“Deutsche Kunst und Dekoration.”
“Innen-Dekoration.”
“Stickeri und Spitzen Rundschau.”

Edizione: ALEXANDER KOCH - Darmstadt W. 42



Con rapidità di esecuzione che ha tutta l'impronta dello "stile fascista", per accordi intervenuti fra l'Editore, la Presidenza dei Cultori e il Sindacato Nazionale Architetti, da oggi questa Rivista diviene l'organo ufficiale del Sindacato Nazionale Architetti, pur conservando il patrocinio dei Cultori di Architettura, e mantenendo quelle direttive che sono state le precipue ragioni del suo successo.

Alberto Calza Bini

novembre 1927

direttore
Alberto Calza Bini

consiglio direttivo
Edgardo Negri, Carlo Cecchelli, Gino Chierici,
Gustavo Giovannoni, Giovanni Muzio, Marcello
Piacentini, Calogero Tumminelli

redazione
Plinio Marconi (redattore capo), Luigi Lenzi, Luigi
Piccinato, Cesare Valle

SINDACATO NAZIONALE ARCHITETTI

PAGINE DI VITA SINDACALE

I CULTORI DI ARCHITETTURA DI ROMA ED IL SINDACATO

Ripetizione del "Lavoro d'Italia" del 1 dicembre l'annuncio della trasformazione della Associazione Artistica dei Cultori di Architettura di Roma in Circolo di Cultura del Sindacato, e ripetizione il dibattito promosso dal Giornale.

Aggiungiamo oggi che la deliberazione dell'assemblea ha ottenuto il pieno dei voti, con l'eccezione di un solo voto, così che non è mai di lungo tratto l'argomento che ha avuto l'Associazione dei Cultori delle altre città organizzate (l'esempio della maggior società romana) e che i sindacati di capoluogo regionale la dove l'Associazione dei Cultori non è ancora sorta si adopieranno per la costituzione del Circolo di Cultura sulla stessa base statutaria dell'Associazione di Roma.

Dal Lavoro d'Italia:

Sedeva veramente importante quella dell'Associazione dei cultori d'Architettura di Roma, tenuta ieri, 30 Novembre, nella sede sociale di Palazzo Venezia.

La vecchia Associazione che, secondo la felice espressione di un fedelissimo studioso, lo Sestini, "sigla un vecchio chiaro sulle bellezze antiche e nuove di Roma" ha sentito passare il tempo dei tempi nuovi, ha capito che oggi non è più possibile l'isolamento dalla travolgente realtà politica e nazionale, e abbandonando le ormai superate concezioni dell'isolamento, ha voluto aderire alle organizzazioni sindacali laiciste costituenti in Circolo di Cultura del Sindacato Architetti di Roma e Provincia.

È bastato infatti un invito di Alberto Calza Bini, Segretario Nazionale del Sindacato, perché il Consiglio di Presidenza prima e l'Assemblea poi, accogliessero la proposta aderente con spontanea e vibrante unanimità. Alla fine della seduta l'Assemblea approvò anche telegrammi di omaggio e dedizione che il Presidente, Architetto Negri, e Alberto Calza Bini, avevano preparato per il Duce, per l'on. Edmondo Rosoni e per l'on. Di Giacomo.

Soltanto con pieno il fatto nuovo della adesione al Sindacato della antica e benemerita Associazione romana

che opera nel suo seno i più colti professionisti e studiosi di Roma e d'Italia e anche come Soci onorari, tutti del tutto stranieri. E questo non soltanto un felice segno dei tempi, ma anche la conferma della importanza che ormai si riconosce al movimento del sindacato intellettuale, destinato a portare l'Italia al posto che le compete in tutti i campi della cultura. — (N. d. R.).

Con il testo dei telegrammi inviati a nome dell'Associazione al Duce, all'on. Rosoni, al Gr. Uff. Di Giacomo ed Sua Eccellenza il Capo del Governo.

Associazione cultori Architettura Roma, aderendo Sindacato Fascista Architetti per divenire suo Circolo cultura, laici. Eccellenza Vostra, identica costume magnificenza inchiostro Imperiale, omaggio devoto di Lucilio e di Ballini.

All'on. Edmondo Rosoni, Presidente Confederazione Sindacati Fascisti:

Associazione cultori Architettura Roma, vedremo mille battaglie combattute difesa Arte Italiana, aderendo Sindacato Architetti per divenire suo Circolo cultura, laici a Voi, Assortivo laudare culturale Sindacati Fascisti, reverente grato saluto.

All'on. Di Giacomo, Segretario Generale Federazione Fascista Sindacati Intellettuali:

Associazione cultori Architettura Roma, costituendo Circolo cultura Sindacato Architetti, volere dedecora cordiale Segretario Generale Sindacati Intellettuali.

PER LA REDAZIONE DELLA RIVISTA:

Circolare inviata dal Segretario Generale del Sindacato Nazionale Architetti al Segretario Provinciale:

Al Sign. Segretario Provinciale:

Come ho annunciato nella nota Professionale al numero di Settembre della Rivista di Architettura e Arti Decorative edita dalla Casa Bonetti e Tuminelli, a seguito di accorti interventi del nostro Sindacato e l'Editore, so-

SOMMARIO DEL III E IV FASCICOLO - ANNO VII.

ROBERTO PANI: Architettura Barocca Napoletana, con 18 illustrazioni.
CARLO CECHELLI: Profili di giovani architetti: A. Limongelli, con 22 illustrazioni.
MARCELLO PIACENTINI: Il concorso nazionale per lo studio di un progetto di piano regolatore e d'ampliamento per la città di Milano, con 53 illustrazioni.
Notiziario: Monumento ai Caduti di Persiceto, con una illustrazione. "La Casa" di Stoccarda, con 14 illustrazioni.
Notizie varie.
Bollettino bibliografico, con una illustrazione.
Sindacato Nazionale Architetti: Pagine di vita Sindacale.

COMITATO DI REDAZIONE:

Consiglio direttivo: ALBERTO CALZA BINI, Segretario Generale del Sindacato Nazionale Architetti - EDGARDO NEGRI, Presidente dell'Associazione Artistica dei Cultori d'Architettura in Roma - CARLO CECHELLI - GINO CLERICI - GUSTAVO GIOVANNONI - GIOVANNI MUZZO - MARCELLO PIACENTINI - CALOGERO TUMMINELLI.

Redattori capi: PLENO MASCONI. Redattori: LUIGI LENZI - LUIGI PROCATO - ORSARE VALLA. REHAYTORI CORRESPONDENTI IN TUTTE LE CITTÀ ITALIANE ED ALL'ESTERO.

DIREZIONE: ROMA, Via Michelangelo Castani, 32, Palazzo Mattei.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Italia e Colonie		Estero	
	spedizione semplice	spedizione raccomandata	spedizione semplice	spedizione raccomandata
Abbonamento per l'anno in ante	L. 150,-	L. 157,50	L. 150,-	L. 157,50
Id. con esportazione in Italia e non per l'Italia	L. 180,-	L. 187,50	L. 180,-	L. 187,50
Fascicoli separati dell'anno in ante	L. 15,-	L. 15,45	L. 15,-	L. 15,45

IMPORTANTE. — Le spedizioni NON RACCOMANDATE si intendono a rischio del sottoscrittore. Sottoscrivere perciò di anticipazione e spedire la somma RACCOMANDATA, così che essa giunga puntualmente e regolarmente agli abbonati, in Italia ed all'estero.

ARRETRATI. — Anni I in lire, semplici e fino, scilicet L. 300,00; Anni II e III in lire, semplici e fino, scilicet L. 250,00; Anni IV in lire, semplici e fino, scilicet L. 200,00.

Copertine sciolte, in tela e oro, per la rilegatura dei 2 volumi di ogni anno, L. 30,-.

Aggiungere la spesa di porto e raccomandazione.

AMMINISTRAZIONE: MILANO, Viale Piave, 20 (igi. Montefiore).

Gli abbonamenti si ricevono presso tutte le sedi della Casa editrice BASTETTI & TUMMINELLI: MILANO 29 - Viale Piave, 20 (igi. Montefiore) - Tel. 30.900 - VENEZIA 23 - Piazza S. Marco - Telefono 1.18 - ROMA - (15) - Via M. Costantini, 31 (Pal. Roma) - 31.97 - FIRENZE (7) - Pal. dell'Arte della Lana - 43.65



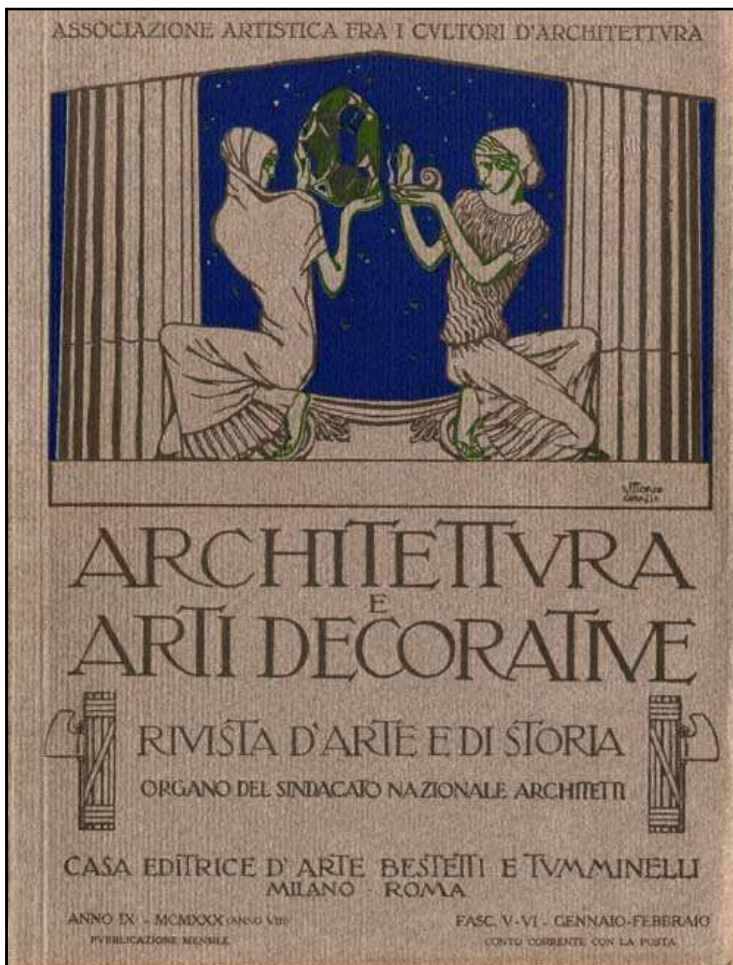
Ditta PASOTTI PIETRO
Sede: BRESCIA

**GELOSIE AVVOLGIBILI
SERRAMENTI**

Richiedera preventivi e offerte:

MILANO

Ufficio Commerciale con sala campioni, Via Carlo Poma N. 1
angolo Via P. Umberto - Telefono N. 66-016



Mentre si pubblica il presente fascicolo, il Consiglio Direttivo della Rivista viene parzialmente modificato nella sua composizione. Entrano infatti a farne parte gli architetti Vincenzo Fasolo e Francesco Fichera e lo scultore Antonio Maraini, mentre la Direzione viene affidata all'arch. Arnaldo Foschini, il quale sarà coadiuvato sempre dall'arch. Plinio Marconi, Redattore Capo.

Alberto Calza Bini

gennaio-febbraio 1930

direttore
Arnaldo Foschini

consiglio direttivo
Alberto Calza Bini, Carlo Cecchelli, Gino Chierici,
Vincenzo Fasolo, Francesco Fichera, Gusatvo
Giovannoni, Antonio Maraini, Giovanni Muzio, Marcello
Piacentini, Calogero Tumminelli

redazione
Plinio Marconi (redattore capo)



dicembre 1931

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE DIRETTIVA DELLA RIVISTA

Col prossimo anno 1932-X la RIVISTA DI ARCHITETTURA ED ARTI DECORATIVE inizia un nuovo ciclo della sua vita.

In conformità della deliberazione del Consiglio Nazionale del Sindacato Fascista Architetti, l'organo del Sindacato è posto alla più diretta dipendenza del Segretario Nazionale, il quale ne presiede il Consiglio direttivo, formato, oltre che da lui, dal Direttore Tecnico della Rivista e dall'Editore.

Sciolto pertanto il vecchio Comitato direttivo, ai cui componenti va il rinnovato saluto e plauso per l'opera compiuta, il Segretario Nazionale, d'accordo coi Membri del Direttorio residenti in Roma, ha proceduto alla sostituzione dell'Arch. Prof. Foschini che ha, come è noto, insistito nelle sue dimissioni da Direttore, nonostante le preghiere vivissime a lui rivolte.

La Direzione della Rivista è stata pertanto affidata a S. E. l'Architetto Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, che sarà coadiuvato dal Redattore Capo Arch. Plinio Marconi e dai Redattori Ing. Gaetano Minnucci e Arch. Mario Paniconi. Il Consiglio Direttivo della Rivista e la rappresentanza del Direttorio Nazionale del Sindacato esprimono il commosso plauso di riconoscenza all'Arch. Prof. Foschini, che della Rivista ha tenuto la direzione in momenti difficili, e fa oggi la consegna al collega ed amico Arch. Piacentini di un organismo vivo, efficiente, capace di accogliere tutte le innovazioni utili, forte di una nobiltà di tradizione e di prestigio che lo fa ricercato e ambito organo di cultura e di battaglia.

L'Arch. Marcello Piacentini, Accademico d'Italia, non ha bisogno di essere presentato.

A lui va, con la fiducia dei Capi, la riverente simpatia di tutti i giovani architetti italiani.

Iniziando il nuovo periodo di vita, la RIVISTA si attende l'aiuto incondizionato di tutte le forze vive e sane del Sindacato Fascista degli Architetti, aiuto che deve manifestarsi con la collaborazione, con l'abbonamento, con la propaganda.

ALBERTO CALZA-BINI

Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Architetti

ARCHITETTURA

RIVISTA DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA ARCHITETTI



MILANO • TREVES • TRECCANI • TUMMINELLI • ROMA
ANNATA XI • GENNAIO • 1932 • X • FASCICOLO I

Noi tutti vogliamo una architettura modernissima, concorde con le aspirazioni politiche, sociali, civili dell'Italia d'oggi, concorde con i sentimenti, i gusti, i sistemi di vita attuali, concorde con i mutati mezzi d'opera, con i nuovi materiali ...

La nostra Rivista non sarà una *vetrina*, dove sarà esposto seppure con una certa selezione, tutto quanto si fabbrica in Italia, ma si sforzerà di assumersi un **compito di educatrice, accanto e dopo la Scuola** ... cercheremo di essere precisi nel far conoscere quanto si svolge in Italia e qualche volta anche fuori ... convinti che non ci può essere arte profonda e duratura senza una sana e vasta cultura, **ci fermeremo di quando in quando su argomenti che riguardano il passato, ma solamente quando questi abbiano qualche connessione, qualche richiamo con i problemi d'oggi**: semplice questione di sensibilità.

Faremo poche parole: molte illustrazioni, soprattutto tecniche, grafiche.

Ci sforzeremo di far conoscere le buone costruzioni anche attraverso le loro misure reali, sicché risulti chiara l'origine del risultato espressivo dato dalla fotografia. Ci dilungheremo nei particolari costruttivi e tecnologici.

direttore

Marcello Piacentini

consiglio direttivo

Alberto Calza Bini, Marcello Piacentini,
Calogero Tumminelli

redattore capo

Plinio Marconi

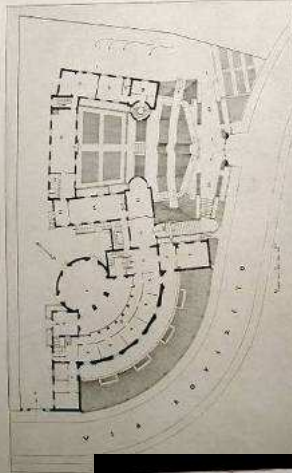
redattori

Garetano Minnucci, Mario Paniconi



**LA NUOVA CASA DI LAVORO
PER I CIECHI DI GUERRA**
ARCH. PIETRO ASCHIERI

La casa di lavoro per i ciechi di guerra, progettata dall'architetto Pietro Aschieri, è un edificio di tipo moderno, con una facciata curva e una disposizione interna che favorisce l'attività lavorativa. L'edificio è stato costruito a Roma, in viale Mazzini, e ha una superficie di circa 10.000 mq. L'architettura è caratterizzata da linee semplici e funzionali, con un uso massiccio del cemento e del ferro. L'interno è organizzato in modo da garantire l'accessibilità e la sicurezza per i ciechi, con l'uso di materiali e colori che facilitano l'orientamento. L'edificio è stato inaugurato nel 1935 e rappresenta un importante esempio di architettura sociale e di attenzione alle esigenze delle persone disabili.



Il piano mostra la disposizione delle stanze, con una grande sala centrale e diverse aree di lavoro. La pianta è studiata per ottimizzare lo spazio e garantire un'adeguata illuminazione e ventilazione per ogni ambiente. Le scale e i corridoi sono progettati per essere facilmente percorribili da persone con disabilità visiva.

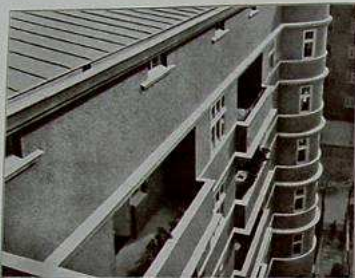


Alcove e bagno, con finestre a vista sul giardino.



Particolare del giardino con una fontana e un boscchetto.

TECNOLOGIA E RICERCHE



Così, ad esempio, a Berlino, AOK, *Crème*, *Fante e torce* in alluminio sui balconi del *Adlon*, e della *Finco*, *Alaska* la coperta da *Televisor* e *fonti* con barre di alluminio.

I METALLI LEGGERI NELL'ARCHITETTURA L' ALLUMINIO

Elementi fondamentali della costruzione edilizia sono stati per volgere di secoli: la pietra, il legno e il metallo; aggiungendo nell'ultimo decennio il ferro, il rame e il bronzo, di poi il nichel, lo zinco, lo stagno.

Da appena una ventina d'anni un'altra categoria di metalli, quelli leggeri, ha occupato la costruzione ed è andato, fra questi in prima linea l'alluminio, la velocità e l'elasticità, due leggi imperanti nella vita attuale, determinano velocità e leggerezza nei prodotti e nei mezzi di trasporto dell'uomo. La velocità e la leggerezza dell'automobile, la velocità e la leggerezza dell'aereo, la velocità e la leggerezza del mezzo di trasporto, degli ascensori, tutti la vita tutta il tecnico metallurgico di oggi è alluminio. Il *disalluminio* è una lega composta, nuove combinazioni, perfezionano ogni momento i prodotti necessari ed industriali. L'alluminio di cui, quando sono, fra il mondo, non conoscerà che cosa sono macchine oggi è richiesto per altre nuove macchine.

Il nostro paese ha compreso l'importanza di questi materiali e si avvia a produzioni di forti quantità; così potrà forse compensare la nostra povertà di altre materie; non solo, ma potrà realizzare una nostra potenza industriale di grande importanza. Il nostro consumo annuo di alluminio è poco, solo di circa 8000 tonnellate, di fronte a quello della Francia, al doppio della Germania, ed alle risorse dell'America del dopo della Germania, che nei radioli, nella stessa via che il nostro solo ed i nostri industriali possono produrre l'alluminio, oltre, saranno i metalli importanti e che gravano sproporzionatamente sull'economia nazionale.

Anche nell'edilizia questo metallo può avere le più vaste applicazioni e concorre a formare *torce, fontane, torce, torce* di ogni sorta, che ha tutto valore per le nostre economie e per il nostro progresso tecnico, accenniamo a quali sei

l'alluminio e le sue leghe sono sovrastabili nell'architettura e come possono essere usate approssimativamente in questi importanti casi dell'edilizia sono in che e l'edilizia.

L'architettura moderna non può non interessarsi, almeno sostanzialmente, alle qualità di questo metallo, ai suoi prodotti finiti sul mercato e alle principali modalità e norme del suo razionale impiego.

L'alluminio è classificato nei prodotti industriali in tre gruppi:

Prodotti con tenore di alluminio non superiore all'1%.

Prodotti con tenore di alluminio compreso tra 1% e 99%.

Prodotti con tenore di alluminio superiore a 99%.

Elementi di alluminio puro non si possono ottenere che dalla lantano, mentre i prodotti talati debbono sempre contenere un altro metallo in lega.

Tal tipo pratico l'alluminio può ritenersi inalterabile all'aria e metallo che questa non ha carica di sali. Alluminio inalterabile può essere considerato rispetto alle acque, possiede tutto per il caso di forti tenore di cloruri solubili, all'acido carbonico, ai vapori nitrosi, acido solforico, gas di idrogenazione, acido ossidrico, cianuro, perossido, nitrato, grasso, olio e gelatine, nitrocellulosa, ecc.

Questo metallo è tenuto solitamente più o meno profondamente da cloro, acido solforico e cloridrico, soda, potassa, ecc. Altri agenti salini da cui il metallo è alterato, che però non interessano il corpo solido. È bene ricordare che l'alluminio è ottimo conduttore di elettricità, tanto che da tempo è usato nella industria elettrica; è altrettanto buon conduttore del calore, e per questa qualità si è cominciato ad impiegarlo con successo per la fabbricazione di radiatori nel riscaldamento di edifici.

Delle leghe di alluminio l'« *Antimondal* », è quella che interessa più specialmente l'edilizia, perché è creata per l'edilizia.

Evoluta, solida, forte, leggera, ecc., non meno a disposizione dell'industria, la lega è suscettibile di essere saldata, ha una notevole resistenza meccanica (tutto da vedere, articolo, Kg. mmq. 25-28, oltre 33-36).



*Curiosi e slancio della porta e del commiato, curiosi alle pareti in « Antimondal », Mobili in *disalluminio* - Arch. *Digi Borgogna*.*

Riforma della scala, *fermatappesi*, *scoperte*, *curiosi*, *intagli* degli apparecchi *illuminanti*, ecc., in « Antimondal » - Arch. *Digi Borgogna*.







1934



1935



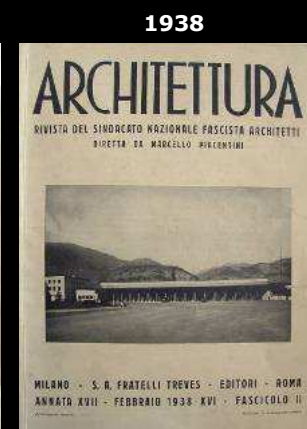
1936



1937



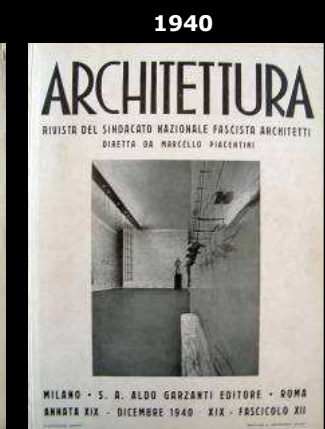
1937



1938



1939



1940

12



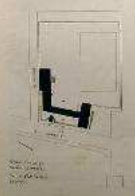
ARCHITETTURA

REVISTA DEL MOVIMENTO ARCHITETTONICO ITALIANO, DIRETTA DA MARCELLO PIACENTINI, ASSOCIATA ALL'UNIONE ITALIANA DI ARCHITETTI

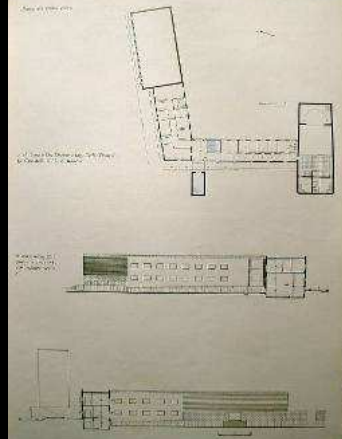
ANNO VI - FEBBRAIO 1941 - NUMERO XX



LA CASA DELLA G. I. L. DI MODENA
ARCHITETTURA: ENRICO DEL DEBBIO, E. ING. CARLO LUSOGGI



La Casa della G. I. L. di Modena è un edificio di tipo moderno, che si caratterizza per la sua forma geometrica e per l'uso di materiali nobili. L'edificio è stato progettato da Enrico Del Debbio e ingegnerato da Carlo Lusoggi. La casa è situata in un'area urbana e si integra perfettamente con l'ambiente circostante. L'architettura è caratterizzata da linee pulite e da un'organizzazione spaziale razionale. L'uso di materiali nobili conferisce all'edificio un'aura di raffinatezza e di eleganza. La casa è un esempio di architettura moderna che ha saputo coniugare la funzionalità con la bellezza.



direttore
Marcello Piacentini

consiglio direttivo
Enrico Del Debbio, Marcello Piacentini,
Aldo Garzanti

redattore capo
Plinio Marconi

gennaio-febbraio 1941

DALE RIVISTE

Il movimento architettonico italiano ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni. La rivista "Architettura" ha contribuito in modo significativo a diffondere le idee e le realizzazioni di questo movimento. Le riviste sono uno strumento fondamentale per la critica e la promozione dell'architettura. Attraverso di esse, gli architetti possono scambiarsi opinioni e condividere le loro esperienze. Le riviste inoltre offrono al pubblico un'opportunità di conoscere le opere più significative del momento. In questo numero, abbiamo raccolto alcune delle riviste più interessanti pubblicate in questi mesi. Sono opere che meritano di essere lette e discusse.





maggio 1943



manifesto di Marcello Nizzoli

**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL CONSORZIO MILANO-MONZA UMANITARIA**

PRESIDENTE

Ernesto Belloni, *podestà di Milano*

VICE PRESIDENTI

Cesare Vigoni, *podestà di Monza*

Gaetano Venino, *presidente della Società Umanitaria*

DIRETTORE GENERALE

Guido Marangoni

SEGRETARI

Manrico Bonetti – Carlo A. Felice

CONSIGLIO ARTISTICO DELLA III BIENNALE

PRESIDENTE

Giuseppe Gallavresi

Margherita Sarfatti – Eugenio Bajoni – Giuseppe Brunati

Carlo Carrà – G.B. Gianotti – Giovanni Greppi –

Alessandro Mazzucotelli – Emilio Parma – **Gio Ponti** –

Alfredo Ravasco – Guido Ravasi – Mario Sironi

La Casa bella



ARTI E INDUSTRIE DE
L'ARREDAMENTO

GUIDO MARANGONI
direttore

15 GENNAIO

DOMUS

ARCHITETTURA E ARREDAMENTO
DELL'ABITAZIONE MODERNA
IN CITTA' E IN CAMPAGNA

RIVISTA MENSILE DIRETTA DALL'ARCH. GIO PONTI



C. ED. DOMUS A.G.C.
MILANO

NA
7100
D 714

POSTALE

ANNO I - N. 1
1928

LIRE
ITAL. 10

La Casa bella



ARTI E INDUSTRIE DE
L'ARREDAMENTO

GUIDO MARANGONI
direttore

Sommario del primo numero

La Casa Bella – *Verso la duplice meta*

Matteo Molmenti – *La Casa veneziana della Rinascenza*

Angelo Dall'Oca Bianca – *Saluto augurale*

Carlo Montani – *Riflessi d'arte sull'economia domestica*

Lydia Dosio De Liguoro – *Nobiltà e artigianato*

Clelia Zenia-Dolfin – *La casa di Umberto Bellotti*

Guido Marangoni – *Il camino*

Rita Franceschini – *La nuova estetica della sala da pranzo*

Ego Sum – *Pittori di interni*

Guido Guidoni – *La bruna musa*

Un fumoir di Bruno Santi – L'arredamento a bordo –

Cronache del libro bello – Rassegna delle esposizioni –

Echi, riflessi e chiose

direttore **Guido Marangoni**

Editrice Studio Editoriale Milanese
stampata dalla tipografia Gustavo Modiano di Milano

52 pagine – 14 inserzioni pubblicitarie – costo 8 lire



La Casa bella

Alimento, sono da trovarsi: Italia, L. 10.
Espresso, L. 10.
Un numero esemplare in Italia, una lire
all'Espresso, della lire

Direzione, Amministrazione e Pubblicità
MILANO - Via Broletto, 4
Telefono 4.378
CA: Studio Edit. Milanese

Verso la duplice meta

Tutti hanno rilevato — in questi ultimissimi anni — un largo e confortante movimento di rinascita nelle varie manifestazioni dell'arte applicata all'industria. I segni permanciano del fenomeno in quanto si accennano sin dal 1920 nella succeduta esposizione delle Arti Decorative di Torino per nuove prima conferenza, brevi anni dopo, nella non meno succeduta biennale di Milano del 1925. Le recenti Biennali di Monza hanno concesso l'edificio di speciale interesse da quei due primi ed audaci tentativi, realizzando ciò che ad alcuni pareva un sogno: un'arte che si poneva nel 1924 la *Biennale* appunto — come l'Espresso degli scettici — la nostra arte e, giacché non ammettendo, l'ultima, quindi, le dimostrate proporzioni e natura per una decisa affermazione, in una nuova e schiettamente moderna originalità di stile.

Di questi risultati si ricolgono soprattutto quanto sono scaturiti dal fatto, solo apparentemente casuale, anche le ragioni e le basi concettuali dell'viso sempre a importanza e dignità di problema nazionale.

Dalla caduta di Venezia — spesso in certa melancolia

contò il fatto: strettamente legature che vide l'ultimo vivido sprazzo della penultima italiana nell'arte di arte — ogni vestigio di una produzione e di un gusto italiano scomparso per oltre un secolo. Dopo il resto, lo poco e l'incerto degli anni che seguirono. Il nome di vari Luigi Finelli era (oltre) spesso speranza, creazioni ed artefici italiani, verso un'arte di gusto del centenario, e l'ultimo, a finire, a una volta un ben più grande regno, le mille e l'impeto.

Tanto diventa un'opera delle industrie italiane, nato da noi in società con commesse, espressioni, anche da quelle forze italiane che, ancora tanto per secoli, il dominio del 1920 e dell'Espresso in Europa. Molti e scelle, giacché a mano, anni e volte, verso altre condizioni. La nostra produzione, in costume, agli oggetti di mano, come, infatti, anche dai tipi, feroci e riprodotti malamente, in materia, vale, per rigore e coerenza, l'innovazione.

Da queste condizioni di sviluppo, unitamente, siamo ricostituiti oggi soltanto a poco a poco. Le nostre arti, adattare, della casa, si trovano, però, molto

- riaccendere nelle masse il culto dell'Arte e della Casa con l'anelito di renderla sempre più bella e comoda
- incitare i produttori d'Arte a secondare questo spirito del tempo colla cooperazione delle loro migliori energie

La casa di Bellotto



Umberto a Venezia

Per un'idea di come si debba realizzare una casa, si può guardare a quella di Umberto Boccioni, che ha fatto di Venezia il suo laboratorio di architettura. L'idea di una casa è sempre cambiata, ma il risultato è sempre lo stesso: una casa che si integra con l'ambiente urbano e che è un'opera d'arte.

Umberto Boccioni ha fatto di Venezia il suo laboratorio di architettura. L'idea di una casa è sempre cambiata, ma il risultato è sempre lo stesso: una casa che si integra con l'ambiente urbano e che è un'opera d'arte.

UN "FUMOIR", DEL PITTORE BRUNO Zevi



In un appartamento moderno, un fumoir è un luogo dove si può fumare in compagnia. È un luogo di incontro e di relax.

Il fumoir è un luogo dove si può fumare in compagnia. È un luogo di incontro e di relax.



IL CAMINO

Il camino è un elemento importante in una casa. Deve essere funzionale e decorativo. È un luogo dove si può stare in compagnia.

Il camino è un elemento importante in una casa. Deve essere funzionale e decorativo. È un luogo dove si può stare in compagnia.



Mantelino. Camino del Palazzo Boncompagni Ludovisi.



PER LA "CASA BELLA"

Questo libro, con una ricca illustrazione, è dedicato a chi ama la bellezza e il comfort nella casa. Contiene consigli e suggerimenti per la scelta e l'uso di oggetti decorativi e funzionali. È un volume indispensabile per chi vuole creare un ambiente domestico armonioso e accogliente.

REFLESSI D'ARTE SULL'ECONOMIA DOMESTICA

Questo libro esplora le connessioni tra l'arte e la vita quotidiana. Analizza come le scelte artistiche influenzano l'economia domestica e viceversa. È un'opera che stimola il pensiero e offre spunti di riflessione su temi attuali.

Questo libro è un'opera di grande valore, che offre una panoramica completa dell'arte e della cultura. È un volume che si legge con interesse e che rimane nella memoria.

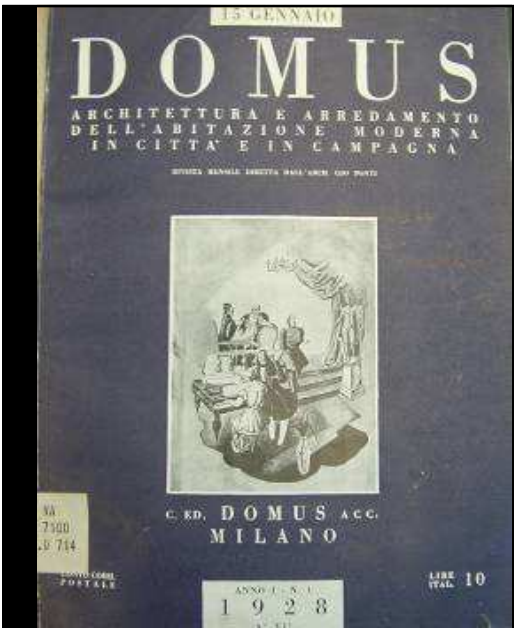
CRONACHE DEL LIBRO BELLO

Questo libro raccoglie le notizie più interessanti del mondo del libro e della cultura. Contiene recensioni, notizie e informazioni che sono utili e interessanti per tutti gli amanti della lettura.



CRONACA DELLE ESPONIZIONI

Questo libro racconta le avventure e le scoperte delle esposizioni internazionali. È un volume che offre una panoramica completa di questi grandi eventi culturali e scientifici.



direttore **Gio Ponti**

Casa editrice Domus

44 pagine - 18 inserzioni pubblicitarie - costo 10 lire

D O M U S
ARCHITETTURA E ARREDAMENTO
DELL'ABITAZIONE MODERNA
IN CITTA' E IN CAMPAGNA
RIVISTA MENSILE DIRETTA DALL'ARCH. GIO PONTI

★

S O M M A R I O

In copertina PANNELLO DECORATIVO di Giulio Rosso.

ARCHITETTURA DELLA CASA
La casa all'italiana, di G. P., pag. 7
Androni ed altri d'ingresso di alcune case moderne in Milano: testo di Emilio Lancia, pag. 8
Particolare di un'architettura di Marcello Piacentini, pag. 8
Villa Barettoni a Padova, dell'Arch. Brenno del Galileo: testo di G. P., pag. 16
Invito ad un viaggio: itinerario Palladiano (con tavola fuori testo) dell'Arch. Tomaso Razzi, pag. 20

ARREDAMENTO DELLA CASA
Alcuni arredi di sala da pranzo: testo di T. S., pag. 21
Il mobile utilitario, pag. 21
Un antico Yorck: note di Pietro Chiesa e Paolo Galliani, pag. 13
I "pezatti", di Fulvitina: testo di Luciano Bacci, pag. 25

ORNAMENTO DELLA CASA
Levrieri in gioco: bronzo di Libero Andreotti, pag. 12
Passaggio di Arturo Tosi, pag. 14
Busto di Mme Crève-Cullini di Marie Leliche, pag. 15
Atonna: un pezzo unico di Stahr Nielsen, pag. 28
Filigrane di Marino, pag. 29
Vecchie stampe su terragio, pag. 29

I SERVIZI DELLA CASA
I frigoriferi, pag. 35

PIANTE FIORI E GIARDINO
Le piante grasse: testo di Giulio P. Vimerati, pag. 26
Giardini e serre in insona: testo di "Silvio", pag. 32
Il giardino a Porto in gennaio, pag. 36

V A R I E
Invito alla bibliofilia - Le rilegature: testo di "Soccorso", pag. 19
Vecchie fotografie: testo di P. C. I., pag. 31
Castagne in cucina: testo di E. V. Quattrozzi, pag. 34
Rassegna di pubblicazioni d'arte, pag. 35

★

LA RIVISTA DA OGNI INDICAZIONE SU QUANTO INTERESSA LA CASA
UN NUMERO L. 18.- ABBONAMENTO (12 NUMERI) L. 80.- ESTERO L. 20.- E L. 110.-
ESCE AL 15 DI OGNI MESE - TUTTI I DIRITTI RISERVATI
DIREZIONE: VIA S. VITTORE, 40 - MILANO (I. I. 5) - TELEFONO 42-360
AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: CASA ED. DOMUS - VIA S. BARNABA, 26 a - MILANO (I. I. 4) - TELEFONO 32-441

A. I. - N. 1 15 GENNAIO 1928 ANNO VI



LA CASA ALL'ITALIANA



La casa all'italiana non è il rifugio, imbottito e guarnito, degli abitatori contro le durezze del clima come è delle abitazioni d'oltralpe ove la vita cerca, per lunghi mesi, riparo dalla natura inclemente: la casa all'italiana è come il luogo scelto da noi per godere in vita nostra, con lieta possessione, le bellezze che le nostre terre e i nostri cieli ci regalano in lunghe stagioni.

Nella casa all'italiana non vi è grande distinzione di architettura fra esterno ed interno: altrove vi è addirittura separazione di forme e di materiali: da noi l'architettura di fuori penetra nell'interno, e non tralascia di usare né la pietra né gli intonaci né l'affresco: essa nei vestiboli e nelle gallerie, nelle stanze e nelle scale, con archi, nicchie, volte e con colonne regola e ordina in spaziose misure gli ambienti per la nostra vita.

Dall'interno la casa all'italiana riesce all'aperto con i suoi portici e le sue terrazze, con le pergole e le verande, con le loggie ed i balconi, le altane e i belvedere, invenzioni tutte confortevolissime per l'abitazione serena e tanto italiana che in ogni lingua sono chiamate con i nomi di qui.

Una stessa ordinanza architettonica regge dunque, in diversa misura, nella casa all'italiana, le facciate e gli interni ed ancora regola d'intorno la natura medesima con terrazze e gradoni, con giardini, appunto detti all'italiana, ninfei e prospettive, orti e cortili, tutti creati per dare agio e scena ad una felice abitazione.

La casa all'italiana è di fuori e di dentro senza complicazioni, accoglie suppellettili e belle opere d'arte e vuole ordine e spazio fra di esse e non folla o miscuglio. Giunge ad esser ricca con i modi della grandezza, non con quelli soli della preziosità.

Il suo disegno non discende dalle sole esigenze materiali del vivere, essa non è soltanto una "machine à habiter". Il cosiddetto "comfort", non è nella casa all'italiana solo nella rispondenza delle cose alle necessità, ai bisogni, ai comodi della nostra vita ed alla organizzazione dei servizi.

Codesto suo "comfort", è in qualcosa di superiore, esso è nel darci con l'architettura una misura per i nostri stessi pensieri, nel darci con la sua semplicità una salute per i nostri costumi, nel darci con la sua larga accoglienza il senso di una vita confidente e numerosa, ed è infine, per quel suo facile e lieto e ornato aprirsi fuori e comunicare con la natura, nell'invito che la casa all'italiana offre al nostro spirito di ricrearsi in riposanti visioni di pace, nel che consiste nel pieno senso della bella parola italiana, il CONFORTO.

G. P.



LA CASA ALL'ITALIANA

La casa all'italiana non è il rifugio, imbottito e guarnito, degli abitatori contro le durezze del clima come è delle abitazioni d'oltralpe ove la vita cerca, per lunghi mesi, riparo dalla natura inclemente: la casa all'italiana è come il luogo scelto da noi per godere in vita nostra, con lieta possessione, le bellezze che le nostre terre e i nostri cieli ci regalano in lunghe stagioni.

Nella casa all'italiana non vi è grande distinzione di architettura fra esterno ed interno ...

La casa all'italiana è di fuori e di dentro senza complicazioni, accoglie suppellettili e belle opere d'arte e vuole ordine e spazio tra di esse e non folla o miscuglio ...

Il suo disegno non discende dalle sole esigenze materiali del vivere, essa non è soltanto una "machine à habiter".

Il cosiddetto "comfort" non è nella casa all'italiana solo nella rispondenza delle cose alle necessità, ai bisogni, ai comodi della nostra vita ed alla organizzazione dei servizi.

Codesto suo "comfort" è in qualcosa di superiore, esso è nel darci con l'architettura una misura per i nostri stessi pensieri, nel darci con la sua serenità una salute per i nostri costumi, nel darci con la sua larga accoglienza il senso di una vita confidente e numerosa, ed è infine, per quel suo facile e lieto e ornato aprirsi fuori e comunicare con la natura, nell'invito che la casa all'italiana offre al nostro spirito di ricrearsi in riposanti visioni di pace, nel che consiste nel pieno senso della bella parola italiana, il CONFORTO.

Gio Ponti

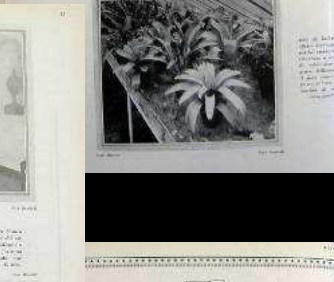
IL NUBILE CIVILIZATO

Questo libro è dedicato a tutti quelli che vogliono essere civili e nobili. Contiene le regole per condurre una vita onesta e utile, sia in famiglia che in società. È un manuale di buona condotta per il nostro tempo.



GIARENO E PIAZZI FABBRI
SOLLICITATO

Questo libro è dedicato a tutti quelli che vogliono essere civili e nobili. Contiene le regole per condurre una vita onesta e utile, sia in famiglia che in società. È un manuale di buona condotta per il nostro tempo.



LE LEGNE IN CUCINA

Questo libro è dedicato a tutti quelli che vogliono essere civili e nobili. Contiene le regole per condurre una vita onesta e utile, sia in famiglia che in società. È un manuale di buona condotta per il nostro tempo.

I REFRIGERANTI DELLA CASA MODERNA

LIBRO N. 104

Questo libro è dedicato a tutti quelli che vogliono essere civili e nobili. Contiene le regole per condurre una vita onesta e utile, sia in famiglia che in società. È un manuale di buona condotta per il nostro tempo.



VESTITI E ACCESSORI PER LE DONNE MODERNE

LIBRO N. 106

Questo libro è dedicato a tutti quelli che vogliono essere civili e nobili. Contiene le regole per condurre una vita onesta e utile, sia in famiglia che in società. È un manuale di buona condotta per il nostro tempo.

Rivista per gli amatori de
La Casa bella



GUIDO MARANGONI
DIRETTORE

N. 5
Maggio 1928 - Anno VI*

**Sommario del V numero
maggio 1928**

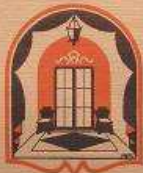
La Casa Bella - *Di passo in passo...*
Guido Marangoni - *L'estetica della villa*
Giuseppe Costa - *Settecento siciliano*
Selwyn Brinton - *La mostra della "Casa ideale" all'
"Olimpia" di Londra*
Arturo Lancellotti - *La mostra di architettura razionale*
Alberto Marzocchi - *Casa dell'avvenire*

*Le arti dell'arredamento alla XVI Biennale di Venezia -
Ceramiche Mengaroni - Il negozio Venchi a Roma*

g.n. - *Ancora l'ambiente dei bambini*
A. Devito Tommasi - *Ombre e riflessi di lini italiani*
L. De Liguoro - *I disegnatori di antiche trine*

*Ceramiche moderne - Interpretazioni moderne - La
pagina dei buoni consigli - Pagina del libro bello -
Cronache delle esposizioni - Echi, riflessi e chiose*

Rivista per gli amatori de
La Casa bella



GUIDO MARANGONI
DIRETTORE

N. 9

Settembre 1928 - Anno VI

L'abitazione razionale

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Il problema dell'abitazione razionale è uno dei più urgenti del nostro tempo. È un problema che si pone in modo sempre più acuto, e che non può essere risolto se non con una soluzione radicale.

Ora non vorremmo affermare che si debba arrivare a considerare la casa come una macchina ... ma che comunque nelle idee di questi novatori vi sono profonde novità e fecondi germi per l'ineluttabile rinnovamento.

Arturo Midana



Il razionalismo in architettura

Il razionalismo in architettura è un movimento che si è sviluppato in Italia negli anni Venti. È un movimento che si propone di risolvere i problemi dell'abitazione razionale con una soluzione radicale.

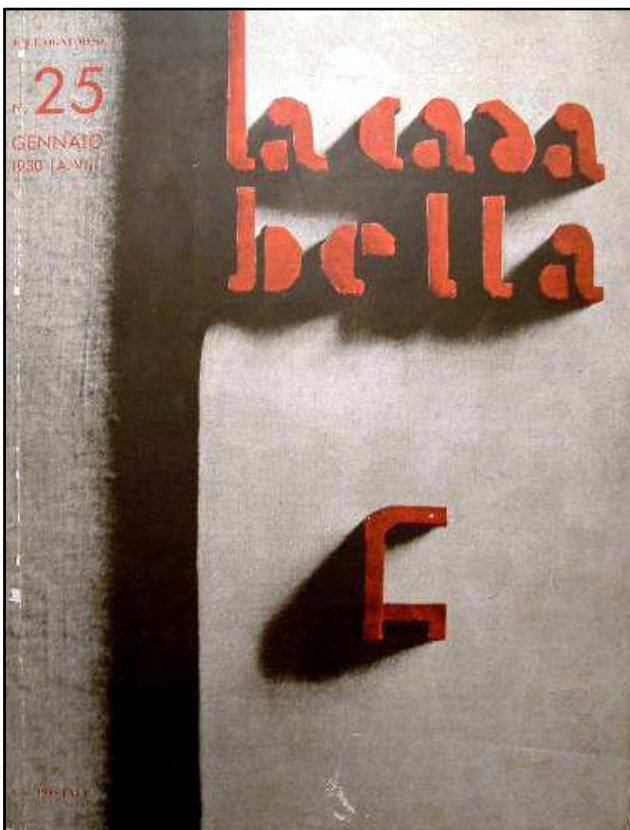
Il razionalismo in architettura è un movimento che si è sviluppato in Italia negli anni Venti. È un movimento che si propone di risolvere i problemi dell'abitazione razionale con una soluzione radicale.



Il razionalismo in architettura

Il razionalismo in architettura è un movimento che si è sviluppato in Italia negli anni Venti. È un movimento che si propone di risolvere i problemi dell'abitazione razionale con una soluzione radicale.

Il razionalismo in architettura è un movimento che si è sviluppato in Italia negli anni Venti. È un movimento che si propone di risolvere i problemi dell'abitazione razionale con una soluzione radicale.



direttore **Arrigo Bonfiglioli**

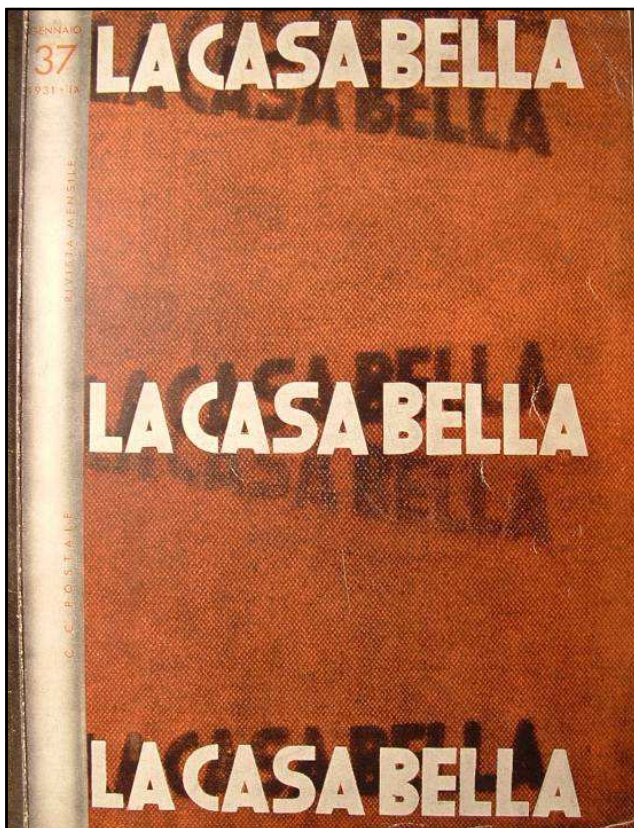
copertina Gino Levi-Montalcini e Giuseppe Pagano-Pogatschnig

**sommario del numero 25
gennaio 1930**

- Arch. A. Sartoris – Problemi delle città giardino
- Levi-Montalcini – “In te, domine” (scultura)
- Ugo Ortona – Una chiesa dell’arch. Otto Kurz
- A. D. Pica – Villa “I Bossoli”
- Giulio Rosso – Salone e atrio in Villa signorile
- Arch. R. T. – Al “Salon des Artistes décorateurs”
Sistemazione elegante di una piccola camera
Una stanza da studio dell’arch. Legnani di Bologna
- M. Croci – La rinascita dello smalto
- Marcello Nizzoli – Giochi di specchi
- E. Paulucci – I pannelli decorativi del Mabel Maugham
Cristalli incisi
- Flora Mirabilis – Il Calicanto
- Elisa Ricci – Ricami nuovi
- M. Bernardi – Orientazioni (II): Gusto e deformazione

Echi riflessi e chiose – Bricciche – Cronaca delle Esposizioni
Introduzione al “Libro bello” – Tra dischi e antenne





direttore **Arrigo Bonfiglioli**

copertina Gino Levi-Montalcini e Giuseppe Pagano-Pogatschnig

1931



La casa di Pagano è moderna, la casa di Capponi è moderna, le botteghe degli architetti Bruni e Ravizza, Mantero, Lingieri, Langer, Seneca sono moderne: eppure ognuna di queste realizzazioni sono, a parte le destinazioni, diverse l'una dall'altra.

Questa constatazione dedichiamo ancora una volta a quelle benemerite persone che cercano uno **stile italiano**. Lo cerchiamo anche noi però senza apriorismi, senza consigliare agli artefici, prima di pensare all'opera, di chiedersi se essa avrà o no caratteri evidenti di italianità. **Noi riteniamo che lo stile italiano sorgerà senza che nessuno l'abbia espressamente ricercato**, in un clima di realizzazioni numerose, di iniziative a germinazione continua; quando artisti e architetti, in un'atmosfera di fervoroso lavoro, si abbandoneranno al loro estro creatore **ascoltando unicamente la voce del tempo e del proprio spirito**, trascurando di porsi previamente tanti interrogativi: che cosa rappresenterà l'arte del loro secolo, ed altre domande poco meno che oziose che, si può giurarlo, non si sono mai affacciate nel cervello del Bramante o dell'Alberti, di the Juvvara o dell'Appiani.

CASA BELLA



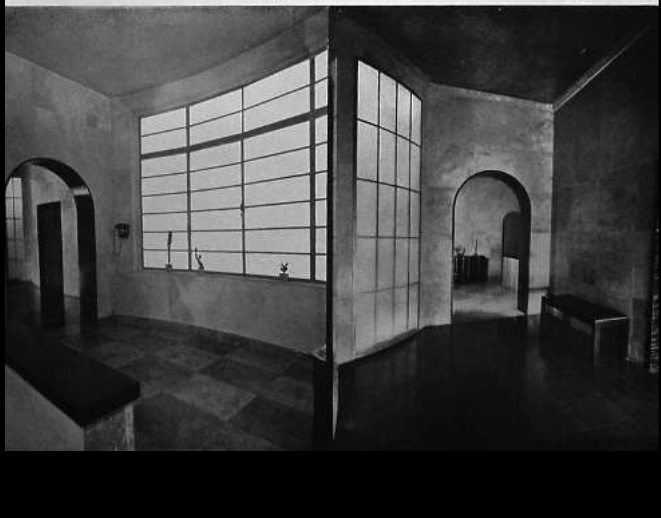
21

UNA CASA IN ROMA

L'architetto Giuseppe Capponi ha ultimato in Roma un edificio che va senza altro assegnato fra i pochi, dove il laccio della moda non ha fatto presa, e d'altra parte il senso tradizionale non ha umiliato il carattere del costruttore. Una casa che soddisfa, e che coinvolge la parola razionale, se razionale vuol dire praticità d'uso e ristoro morale, e al tempo stesso la parola arte che non vorremmo mai staccata dalle iniziative razionali.

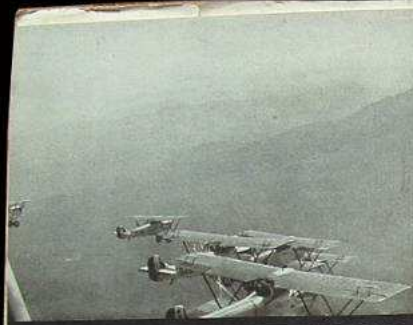
Il Capponi ha affrontato con sincerità, e con insolito isolamento dalla letteratura architettonica — il sospetto per una letteratura architettonica è ormai in tutti — la soluzione d'un problema materiale e psicologico, assumendo l'impresa di certe soluzioni originali e personali, tali da meritare un'informazione particolare.

L'edificio sorge su area imposta, ed ha subito le consuete restrizioni d'ordine edilizio poiché surge in un punto gelosamente « curato » dal Governatore di

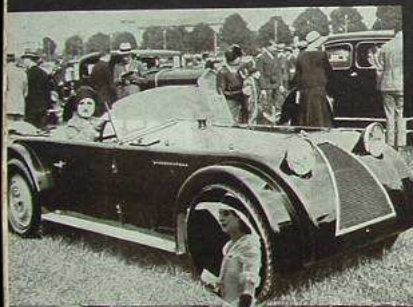


Anch. Giovanni Carrossi: Hall. Pavimento a quadri in travertino scuro e chiaro, copertura balaustra in marmo unito rosso-bruno, pareti a tempera, finiture in acciaio Cortal — Ingresso. Pavimento in marmo unito rosso-bruno, pareti in travertino scuro, soffitti argento vecchio. Finestra in acciaio Cortal, vetri opalescenti, arco in marmo rosso come il pavimento, porta in palissandro con mozzi di ebano macassar. Pirese in noce nostrale.

STILE



Una grand'opera out di porto ebra
venete gornaloni in amore da colli di
rota vin. non.



gli automobili con i loro guidoni erano una cosa sola con gli aeroplani che esse ammiravano nei cieli, e con le automobili che le scarpavano, venite così, come in un corso di circo. Evidentemente, la signora vestita da Jean Paulou, con un intimo per jachting, queste cose le sa. La tenuta di vetro e acciaio è in casa sua, una falce che disingannerà le di rosa, come un micrometrico specchio di Rodiniani, a ridere la figura di una signora vestita all'ottocento.

La signora di Jean Paulou è quella che può salire le scale di una casa moderna, senza far la figura della moglie di un Enrico IV parandiano, sedere in una poltrona tedesca senza guaiare lo strappo da appiccata, riporre in un intimo moden senza parere un'istrua.

La fra di Santa Caterina dice un vol giorno, a Parigi, per le midianette che s'accorcano con gli abiti di Miss Finsen: la mischierata delle signore che parano vider sedurre con le loro gambe lunghe un impossibile Werber, durerà una stagione.

Vuol dire che esse ammirano gli interni degli architetti neoclassici, e le porcellane con i poeti e la pipa, soltanto per poco; poi si rilasano la casa e frantumano i vasetti nei quali non c'è mai stato nemmeno una goccia di olio di Macassar.

Così senza controm...

E.P.

Automobili, aeroplani, scufe di acciaio: tutte le cose che servono alla vita moderna stabiliscono inconfondibilmente l'esistenza di un mondo nuovo, di una era originale. Per esse, il mondo moderno esiste. Queste signore dalle gambe lunghe aspettano l'esistenza di tali nuovi della civiltà contemporanea? A noi sembrano sottili evasazioni poetiche, come nella lirica di un poeta decadente, o sdolcinata coi racconti della mamma che parla di Cenerentola affacciando ai piccoli piedi che piacquero al nonno, ed alle vinne di vespa che lavorano dolcemente gli impieghi della banca Lafine ai tempi dei Mucabali.

Queste signore, in abito rosa e guanti neri, non immagini mai che gli aviatori con i loro caschi e le loro tute,





LA CITTÀ CHE SI RINNOVA

Due case, un negozio di stoffe ed un caffè: quattro opere in tanto che si inseriscono nel complesso tradizionale delle nostre città, e cercano, ognuna secondo il proprio stile, di rinnovarne l'aspetto. Giova, dunque, considerarle senza preconcetti, senza nemmeno il partito preso di una modernità intrinseca, ma come altrettante case che si propongono di opporsi al gusto di altre vecchie o comunque povere ed inerte. Questo bisogno di reazione è ormai sentito dovunque, nelle grandi città come in provincia, e riesce per l'effetto ad influenzare taluni architetti solitamente restii ad accettare i criteri dell'architettura moderna. Perciò, pubblichiamo anche due case, in costruzione a Brescia ed a Milano, assai significative di questo atteggiamento modernistico. Naturalmente la novità della casa di Brescia dev'essere considerata in rapporto al luogo e convenga scorgervi soltanto un accento di quello che potrà essere in avvenire lo sviluppo architettonico anche nelle città distanti dalla gara di una vita moderna intensissima.

Palazzo Penapallo, in Brescia, dell'Arch. M. Piacentini.

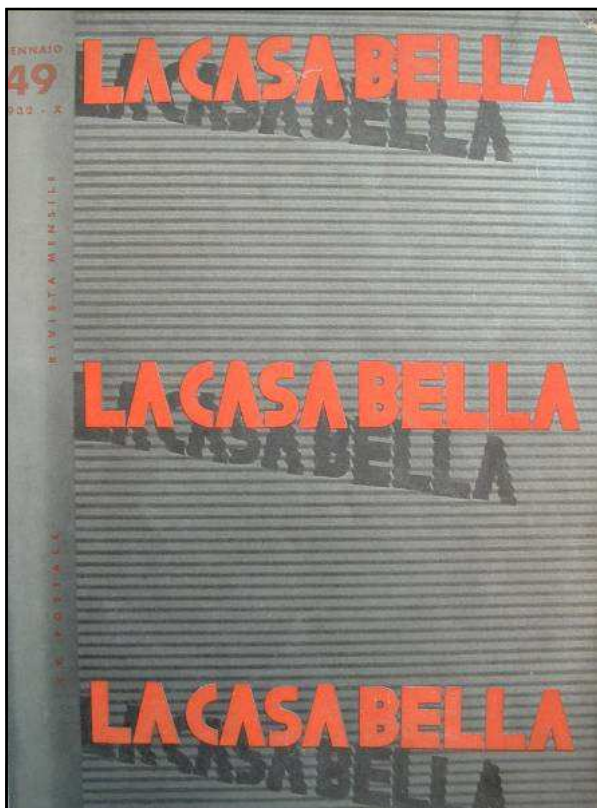
Architetti Gio. Ponti e Emilio Lancia: casa in Milano.

Il negozio di stoffe dell'architetto Melchiorre Bega si ispira, invece, al gusto sobrio e preciso ormai diffuso a Milano in questo genere di opere, e realizza oltre ad un esempio di facciata convenientissima ad un negozio elegante, un interno in cui la signorilità della disposizione è sottolineata da sobrii motivi decorativi nelle lampade e nel gioco degli specchi.

Il caffè bar Craje, degli architetti Baldessari, Figini e Pollini, rappresenta a Milano l'ultima espressione del gusto moderno.

Sembra che i tre costruttori si siano posti il problema di creare un ambiente tipico, alla bellezza del quale concessero tutti gli accorgimenti nuovi: dalla scelta dei materiali, alle trovate della disposizione ed allo sfruttamento dell'ambiente. Ne è risultato una bottega, in cui la precisione delle forme si accende ad una sorta di fantasia costruttiva ed "impassibile", che costituisce il maggiore pregio di questo locale, dove pare che la ruota del tempo debba girare in un'atmosfera di sogni intralci e di splendori incantati. Un'altra novità, da segnalare all'attenzione dei lettori, è la modernissima fontana dello scultore Meloni che rappresenta uno sfondo, assai suggestivo, per tutto l'ambiente che pare accentrarsi in essa come in un punto di fuoco...

Architetti L. Baldessari, L. Figini, G. Pollini: Caffè Craje, in piazza P. Ferrari di Milano. - Manifattura del pittore Nizzoli.



ADORABILE "CRISI,"

A qualcosa serve anche la disgregata, ha constatato un bello spirito milanese, e nel ci-consolato della « crisi », della terra « crisi », trovando che essi, ha contribuito ad accelerare il moto di rinnovamento di messa a punto, di modernizzazione delle nostre industrie artistiche. Tanto, non è in nostra potere di cambiare il corso degli eventi!

Ta non è andata prossimamente così. Messa dimora al problema delle vendite diminuite, gli industriali debbono essersi domandato se da parte loro era stato fatto tutto il possibile per richiamare il pubblico, adattarlo e dargli la gioia dell'acquisto, presentandogli anziché la solita soppa, qualcosa di nuovo, di più interessante al gusto del giorno.

Il risultato di questo esame di coscienza, un noi forzato nel la « crisi » ha obbligato grande e piccola industria d'esser stati semplicemente disastrosi perché, se così non fosse, non ci spiegheremmo il fervore di rinnovamento che ha animato all'improvviso tutti i produttori di merci artistiche e per la casa. Ci sarebbe bastato fare dei nomi, ma è un fatto che la tale tentativa che non sarebbe uscita per tutto l'oro del mondo dal damasco e dal langasco oggi cerca di addormentare intorno a sé degli artisti moderni, che il mobiliere butazzolo o lozenzo che paventa cristallizzato nel « barocchismo » o nel « rinascimento » ogni fa del « novecento » e perfino i vascellieri di Quindici e di Derata, inaccessibili nella loro terra d'avanza, egli sentono il bisogno di un nuovo sotto d'aria, come i loro più progrediti colleghi di Alghero.

Potenza del fatto economico, che supera e travolge ogni pregiudizio e ogni pregiudiziale!

Questo nuovo atteggiamento delle industrie artistiche, a ciò indotte dalla pressione della « crisi », — chi avrebbe supposto una simile alleanza? — è adatta a noi un concetto anche più discreto che per il passato: il criterio estetico e di prodotta che, a prezzo di un sensibile sforzo e con talvolta il sacrificio di amicizie, ci ha sempre guastati nella scelta degli esempi, dovrà quindi rinanziarsi farsi anche più oculato e severo.

Dovremo, in certo modo, lottare con gli stessi nemici per sconfiggerli e meglio sbrigliarne le forze, sede non avremmo che sotto l'etichetta della modernità di varico cioè brutte e volgari, capaci di portare il disordine e di determinare l'involutione di un movimento che per la salienza dei presupposti teorici, il concetto della tecnica, la pacifica artefatta degli artigiani, e destinate a creare alla nostra generazione frutti magnifici di benessere, di avanzamento spirituale di civiltà.

CASA BELLA

direttore **Arrigo Bonfiglioli**

copertina Gino Levi-Montalcini e Giuseppe Pagano-Pogatschnig

1932

GENNAIO
1933 A. XI

RIVISTA MENSILE • CONTO CORRENTE POSTALE

CASABELLA

CASABELLA

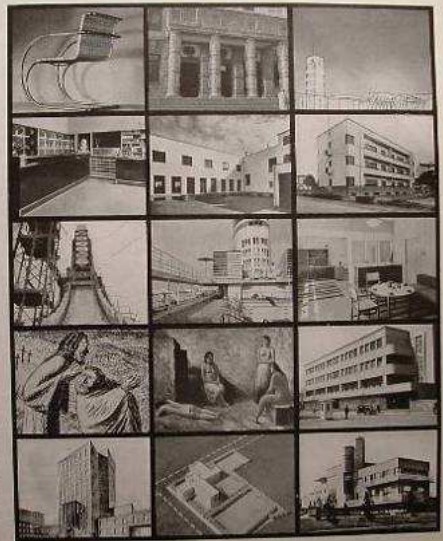
CASABELLA

ANNO VI • NUMERO 1
GENNAIO 1933 • XI

CASABELLA

RIVISTA MENSILE • DIRETTORE: GIUSEPPE PAGANO - POGATSCHNIG • REDATTORE: EDOARDO PERSICO
Direzione: Viale Sallustiana 17, Roma - Telefono 22-431 • Amministrazione: Viale di Ponte Sallustiana, 9 - Telefono: 408-123 • Milano
Un numero: L. 14 - 10; Anno: L. 12 • Abbonamento per un anno: Italia: Lit. 100; Estero: Lit. 150 • Conto Corrente Postale 315940 - Milano
L'abbonamento è da considerarsi un contratto di mandato per servizi, come a esse condizioni, secondo le condizioni di cui al regolamento del giornale, pubblicato in ogni numero della rivista, e per il quale è prevista la responsabilità del giornale, in forza della quale il giornale non è tenuto a restituire il denaro, se non in caso di errore materiale.

PER LA NUOVA ARCHITETTURA
IL MODELLO VENTOVII
I MOBILI DI ACCIAIO
I METALLI BIANCHI
VEDUTA DI TORINO
FILIPPO PERESSI
GIRO DI TORINO
MERCATO DI TORINO
GRASSANO (C. C. C. C.)
ARCHITETTO: ELSASSER
UN BAE NUOVO A MILANO
PROF. FRONZI, PERESSI E SCORPA
CASE NUOVE A FADOVA
(M. A. F. A. S. S. I. A. M.)
TATTICA DELLA VITA
L'AVV. S. FERDINANDI
L'OROLOGIO DI PAVIA
IL PROF. ING. COZZI
IL "CONTE DI SAVOIA"
TRE INTERI DI L. PIERONI
C. E. P. A. S. T. I. I.
FRANCESCO STORACE
GLI ANZISI MODERNI
IN GERMANIA
IL LOGGIONE LUZZATTI
CARRA E SOFFICI
FRANCESCO PERESSI
CARLO CARRA
CARRA-TORRANO
MILANO: COLLOQUIO CON
F. ARCH. F. VIETTI VIOLI
R. E. G. I. S. T. E. O.
L'ESPOSIZIONE DI ROMA
PROGETTO DI CONVITTO
DI F. ARCH. POGATSCHNIG
L'ARCHITETTURA MONDIALE

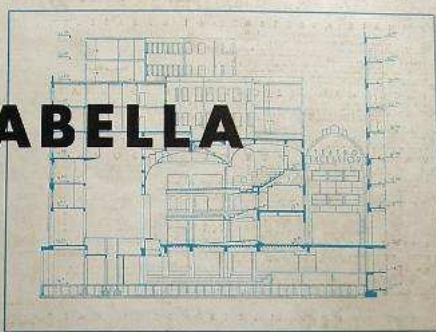


direttore **Giuseppe Pagano-Pogatschnig** - redattore **Edoardo Persico**

casa editrice Domus Editore (dal numero agosto-settembre)

1933

CASABELLA



RIVISTA MENSILE DI ARCHITETTURA E DI TECNICA
DIRETTORE G. PAGANO • REDATTORI: G. PALANTI - E. PERSICO

73

GENNAIO 1934 - XII
CONTO CORRENTE
CON LA POSTA

ANNO VII - NUMERO 1
GENNAIO 1934 - XII

CASABELLA

RIVISTA MENSILE - DIRETTORE: GIUSEPPE PAGANO - REDATTORI: G. PALANTI - E. PERSICO
Direzione, Redazione e Amministrazione: via De Togni, 23 - Telefoni 86.256 - 86.257 - Milano
Un numero: Italia L. 10, Estero L. 15 - Assorbimento per un anno: Italia L. 90, Estero L. 140 - C. C. P. 3-1569 Milano

ORNAMENTO E DELITTO
(A. DOLFI, 1908)

IL PALAZZO DEL LITTORIO A ROMA
(G. PAGANO E G. C. ARGAN)

DUE TEATRI RINNOVATI
(ARCH. EUGENIO FAGUOLI)

ELEMENTI COSTRUTTIVI, COMPOSIZ. DEL TEATRO
(GASTON BRUNFAUT)

LA STAZIONE MARITTIMA PONTE DORIA A GENOVA
(ARCH. LUIGI VISTOLI)

IL NUOVO PALAZZO DELLA BRITISH BROADCASTING CORPORATION
(LADISLAV KOVACS)

IDEE URBANISTICHE DEI GRECI
(ARCH. A. D. ELICA)

RISTORANTE AUTOMATICO A PRAGA
(ARCH. L. MACHON)

ALBERGO MANIN A MILANO
(ARCHITETTO LINGIERI)

LA CASA PER TUTTI
(ARCH. DINO BRUNELLI)

IL BUXUS
(ARCHITETTO G. P. P.)

RASSEGNA DELL'ARCHITETTURA MONDIALE
(ARCHITETTO D. P. P.)

DOVERI PROFESSIONALI DELL'ARCHITETTO

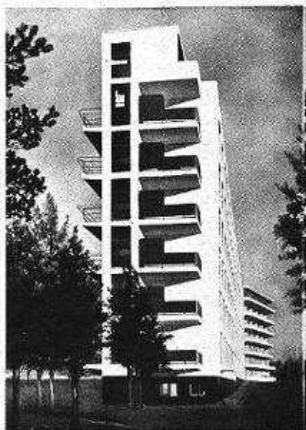


direttore **Giuseppe Pagano** - redattori **Giancarlo Palanti** - **Edoardo Persico**

1934

SANATORIO A PAIMIO

Il Sanatorio di Paimio, in Finlandia, è uno degli edifici più originali e moderni del mondo. È stato progettato dall'architetto Alvaro Siza e costruito nel 1929. L'edificio è caratterizzato da una struttura in cemento armato e da una facciata in legno. È stato progettato per ospitare i malati di tubercolosi e per fornire loro un ambiente salubre e riposante. L'edificio è stato progettato in modo da essere in armonia con il paesaggio circostante e per fornire ai malati un ambiente salubre e riposante. L'edificio è stato progettato in modo da essere in armonia con il paesaggio circostante e per fornire ai malati un ambiente salubre e riposante.



ARCHITETTO ALVARO SIZA. SANATORIO A PAIMIO. SECONDA DAL DESTRO: OSMO WILHELMSON, ARCHITETTO; ELSA PERSTIN, SANATORIO A PAIMIO. SECONDA DAL DESTRO: OSMO WILHELMSON, ARCHITETTO; ELSA PERSTIN, SANATORIO A PAIMIO.



ARCHITETTO ALVARO SIZA. SANATORIO A PAIMIO. SECONDA DAL DESTRO: OSMO WILHELMSON, ARCHITETTO; ELSA PERSTIN, SANATORIO A PAIMIO.



ARCHITETTO ALVARO SIZA. SANATORIO A PAIMIO. SECONDA DAL DESTRO: OSMO WILHELMSON, ARCHITETTO; ELSA PERSTIN, SANATORIO A PAIMIO.

IL XIII CONGRESSO INTERNAZIONALE DEGLI ARCHITETTI A ROMA

Il XIII Congresso Internazionale degli Architetti si è svolto a Roma dal 1954 al 1956. È stato il primo congresso internazionale degli architetti a essere organizzato in Italia. Il congresso ha discusso le questioni più importanti dell'architettura e ha adottato una serie di risoluzioni che hanno influenzato l'architettura internazionale.

ARCHITETTI A ROMA

Il XIII Congresso Internazionale degli Architetti si è svolto a Roma dal 1954 al 1956. È stato il primo congresso internazionale degli architetti a essere organizzato in Italia. Il congresso ha discusso le questioni più importanti dell'architettura e ha adottato una serie di risoluzioni che hanno influenzato l'architettura internazionale.

«Si ritiene da molti che sia cosa facile compilare un ba-
nello di concorso, tracciarne se e la più decisiva nella
concezione dell'opera, e che richiede studio e competen-
za non minore di quan-
to occorra per la relazione del progetto» (dalla relazio-
ne dell'Architetto Vaccaro)

Il XIII Congresso Internazionale degli Architetti si è svolto a Roma dal 1954 al 1956. È stato il primo congresso internazionale degli architetti a essere organizzato in Italia. Il congresso ha discusso le questioni più importanti dell'architettura e ha adottato una serie di risoluzioni che hanno influenzato l'architettura internazionale.



CAMPO GRAFICO. RIVISTA DI ESTETICA E DI TECNICA GRAFICA
MILANO. DOBBO VERCELLI NUMERO 16 - TELEFONO 3496

SCOPI SEMPLICI

Il lavoro del grafico è un lavoro di precisione, ma non soltanto. È un lavoro di fantasia, di intuizione, di creatività. Il grafico deve saper combinare il rigore con l'originalità, il decoro con l'efficacia. Il suo compito è di rendere più chiara, più comprensibile, più piacevole la comunicazione visiva. Per questo il grafico deve avere una buona padronanza delle tecniche di disegno e di stampa, e deve anche possedere una certa dose di sensibilità estetica. In questo numero della rivista, il nostro collaboratore, il signor Edoardo Persico, ci parla della sua esperienza in questo campo. Egli ci mostra come, attraverso l'uso sapiente delle linee e delle forme, è possibile creare opere d'arte che siano anche funzionali. Le sue disegni sono semplici, ma non banali. Sono opere che dimostrano che la grafica può essere un'arte vera e propria, capace di esprimere sentimenti e idee in modo chiaro e convincente. Speriamo che questo articolo sia utile a tutti coloro che si occupano di grafica, e che ci ispiri a nuove e originali soluzioni.

LA NECESSITA' DELLO SCHIZZO

La necessità dello schizzo è un problema che si pone con forza in questi tempi, nei quali il lavoro del grafico è sempre più complesso e più variato. Il grafico deve saper combinare il rigore con l'originalità, il decoro con l'efficacia. Il suo compito è di rendere più chiara, più comprensibile, più piacevole la comunicazione visiva. Per questo il grafico deve avere una buona padronanza delle tecniche di disegno e di stampa, e deve anche possedere una certa dose di sensibilità estetica. In questo numero della rivista, il nostro collaboratore, il signor Edoardo Persico, ci parla della sua esperienza in questo campo. Egli ci mostra come, attraverso l'uso sapiente delle linee e delle forme, è possibile creare opere d'arte che siano anche funzionali. Le sue disegni sono semplici, ma non banali. Sono opere che dimostrano che la grafica può essere un'arte vera e propria, capace di esprimere sentimenti e idee in modo chiaro e convincente. Speriamo che questo articolo sia utile a tutti coloro che si occupano di grafica, e che ci ispiri a nuove e originali soluzioni.

TELEFONO 3496
CARRA BELLOMONO
MILANO - VIA CANTÙ, 10 - TEL. 3496

TELEFONO 3496
CARRA BELLOMONO
MILANO - VIA CANTÙ, 10 - TEL. 3496

Campo Grafico. Rivista di estetica e di tecnica grafica n. 1 gennaio 1933

dicembre 1935

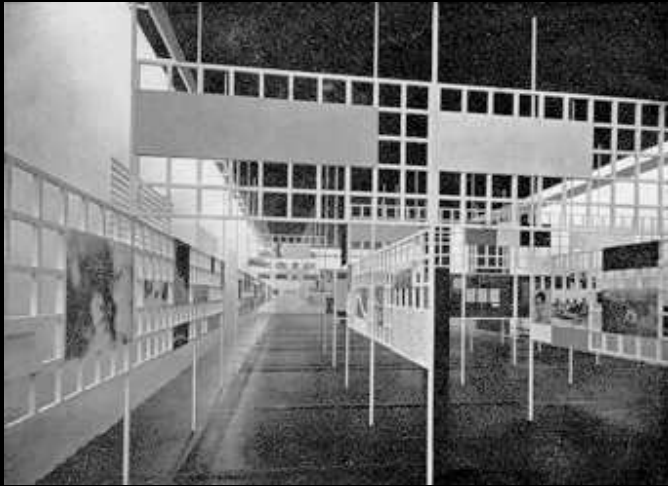
TIPOGRAFIE DI EDOARDO PERSICO

Per il lavoro del grafico è un lavoro di precisione, ma non soltanto. È un lavoro di fantasia, di intuizione, di creatività. Il grafico deve saper combinare il rigore con l'originalità, il decoro con l'efficacia. Il suo compito è di rendere più chiara, più comprensibile, più piacevole la comunicazione visiva. Per questo il grafico deve avere una buona padronanza delle tecniche di disegno e di stampa, e deve anche possedere una certa dose di sensibilità estetica. In questo numero della rivista, il nostro collaboratore, il signor Edoardo Persico, ci parla della sua esperienza in questo campo. Egli ci mostra come, attraverso l'uso sapiente delle linee e delle forme, è possibile creare opere d'arte che siano anche funzionali. Le sue disegni sono semplici, ma non banali. Sono opere che dimostrano che la grafica può essere un'arte vera e propria, capace di esprimere sentimenti e idee in modo chiaro e convincente. Speriamo che questo articolo sia utile a tutti coloro che si occupano di grafica, e che ci ispiri a nuove e originali soluzioni.

novembre 1937

L'EVOLUZIONE DELLA TIPOGRAFIA IN ITALIA

La storia della tipografia italiana è un capitolo importante della nostra cultura. In questo numero della rivista, il nostro collaboratore, il signor Edoardo Persico, ci parla della sua esperienza in questo campo. Egli ci mostra come, attraverso l'uso sapiente delle linee e delle forme, è possibile creare opere d'arte che siano anche funzionali. Le sue disegni sono semplici, ma non banali. Sono opere che dimostrano che la grafica può essere un'arte vera e propria, capace di esprimere sentimenti e idee in modo chiaro e convincente. Speriamo che questo articolo sia utile a tutti coloro che si occupano di grafica, e che ci ispiri a nuove e originali soluzioni.

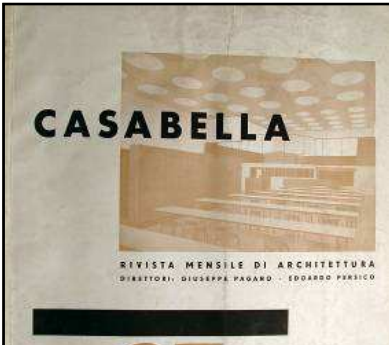


Marcello Nizzoli, Edoardo Persico

Sala delle medaglie d'oro alla Mostra dell'Aeronautica, Milano 1934



Negozi Parker, Milano 1935



CASABELLA

RIVISTA MENSILE DI ARCHITETTURA
DIRETTORI, GIUSEPPE PAGANO - EDOARDO PERSICO

97

direttori **Giuseppe Pagano-Pogatschnig - Edoardo Persico**
(dal gennaio 1935 al gennaio 1936)

EDOARDO PERSICO È MORTO: 1900 - 1936

Edoardo Persico non fu un grande uomo, ma un grande intellettuale. Il suo pensiero, che si sviluppò in un periodo di grande fermento culturale, fu sempre in sintonia con i più avanzati orientamenti del suo tempo. Egli fu un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede. La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno.

La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno. Egli fu un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede. La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno.

La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno. Egli fu un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede. La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno.

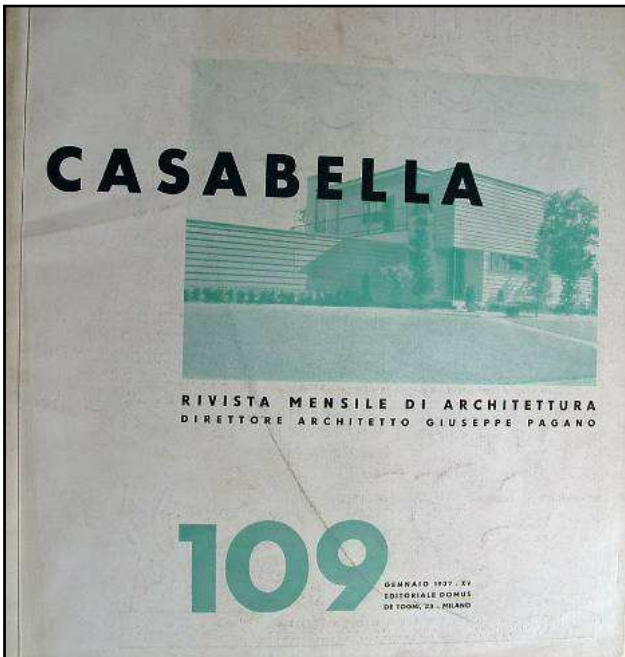
Gli artisti debbono affrontare, oggi, il problema più spinoso della vita italiana: la capacità di credere a ideologie precise, e la volontà di condurre la lotta contro le pretese di una maggioranza «antimoderna». Queste esigenze, rinnegate dalla refrattarietà ideale dei nostri polemisti, costituiscono l'eredità che noi lasceremo alle nuove generazioni, dopo avere sentito inaridire fatalmente la nostra vita in un problema di stile: il più alto ed inevitabile del mondo — EDOARDO PERSICO



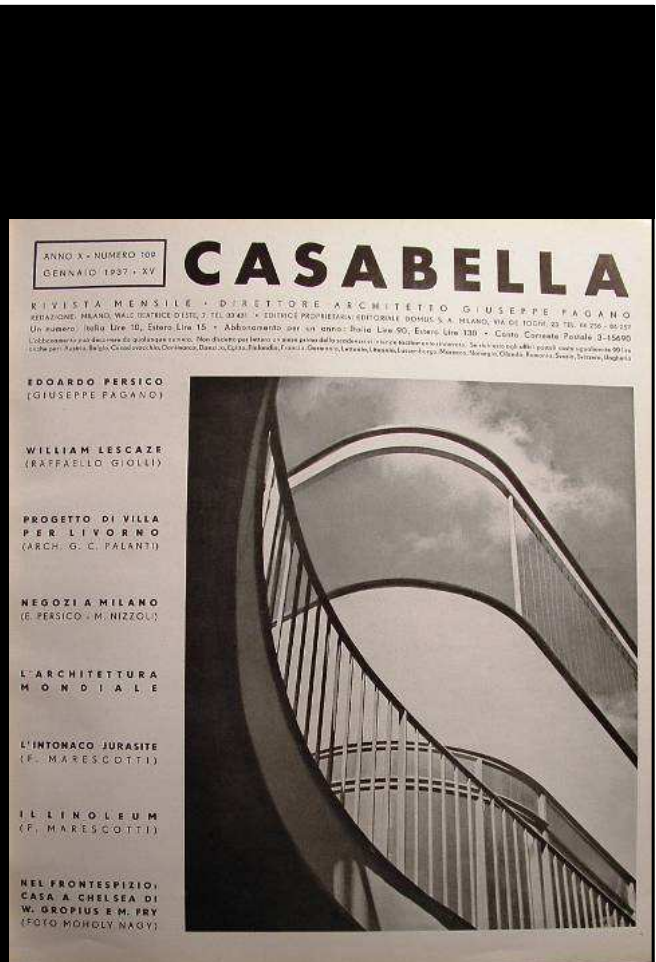
«Non si può pensare che un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede, possa essere un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede. La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno.»

«Non si può pensare che un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede, possa essere un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede. La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno.»

«Non si può pensare che un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede, possa essere un uomo di cultura, un uomo di azione, un uomo di fede. La sua opera è un monumento alla grandezza dell'uomo moderno.»



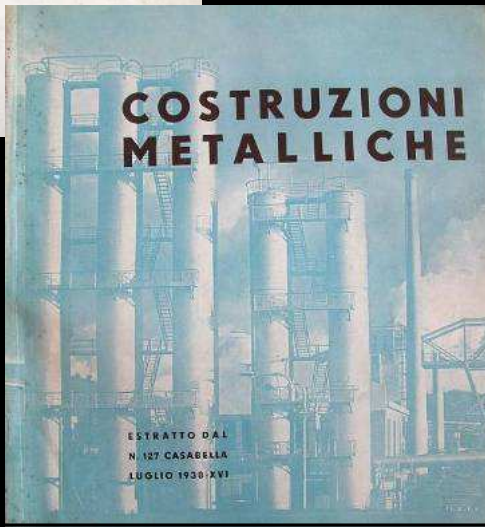
1937





128

1938



EDIZIONE MONOGRAFICA DI CASABELLA DEL N. 127 (LUGLIO 1938) - 128

COSTRUZIONI METALLICHE

FORNITORE: L. RIZZARDI, VIA S. ANASTASIO, 10 - 10121 TORINO - TEL. 011/240.10000 - FAX 011/240.10011 - INFO: 02/837811 - WWW.LRIZZARDI.COM - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008 - 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023 - 2024 - 2025

SOMMARIO

ESISTE UNA ESTETICA DEL FERRO?
(GIUSEPPE PAGANO)

L'APPLICAZIONE DEL LACCINO NELLE COSTRUZIONI DI FERRO E CARBONIFERE IN ITALIA (1911-1938)
(ING. ALBERTO PISA)

CAPANNI A STRUTTURA METALLICA DELLA SOC. ANONIMA ACCIAIERIE DI BOLZANO
(ING. L. RIZZARDI)

REFERENDUM SULL'ACCIAIO

RECENSIONI DI LIBRI E RIVISTE

NEL POSTERISIMO (CONFERENZA DI INGEGNERI DELLA SECONDA GUERRA)



1939



1940

ANNO XII - NUMERO 150
GIUGNO 1940 - XVIII

COSTRUZIONI

RIVISTA MENSILE - DIRETTORE ARCHITETTO GIUSEPPE PAGANO - REDATTORE CAPO DOTT. ING. F. MATRICARDI
DIREZIONE E REDAZIONE: MILANO, CORSO SIMONE E STEFANO 4 (CORRICE PROPRIETARIA: EDIZIONE DONATELLI A. DI NINO, CORSO SIMONE E STEFANO 4 MILANO) - Uscita mensile lire 12, semestrale lire 65, - Abbonamento per un anno: Italia lire 100, estero lire 150 - Conto Corrente Postale 316990 Gruppo B*
L'abbonamento può essere richiesto da qualsiasi ufficio postale. Non debbono pagarsi tasse sul conto corrente postale. Le richieste degli uffici postali sono spedite in busta chiusa. Distribuzione: Roma, Firenze, Padova, Venezia, Livorno, Lodi, Bergamo, Milano, Novara, Chiasso, Bolzano, Trento, Sesto, Varese, Bergamo.

LA NUOVA ARCHITETTURA
(GIUSEPPE PAGANO)

L'ASILO INFANTILE DI COMO
(COSTRUZIONI)

LA COLONIA MARINA DI CERVIA
(E. T. I.)

CASA A FINO MORNASCO
(GIUSEPPE PAGANO)

L'ARCHITETTURA MONDIALE
(RAFFAELLO GIOELLI)

AMBIENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
(DIOTALLEVI E MARESCOTTI)

IN COPERTINA:
L'ASILO INFANTILE DI COMO

NEL FRONTESPIZIO:
LA COLONIA MARINA DI CERVIA

1940

ANNO XIII - NUMERO 167
NOVEMBRE 1941 - XX

COSTRUZIONI

RIVISTA MENSILE - DIRETTORE ARCHITETTO GIUSEPPE PAGANO - REDATTORE CAPO DOTT. ING. F. MATRICARDI
DIREZIONE E REDAZIONE: MILANO, CORSO SIMONE E STEFANO 4 (CORRICE PROPRIETARIA: EDIZIONE DONATELLI A. DI NINO, CORSO SIMONE E STEFANO 4 MILANO) - Uscita mensile lire 12, semestrale lire 65, - Abbonamento per un anno: Italia lire 100, estero lire 150 - Conto Corrente Postale 316990 Gruppo B*
L'abbonamento può essere richiesto da qualsiasi ufficio postale. Non debbono pagarsi tasse sul conto corrente postale. Le richieste degli uffici postali sono spedite in busta chiusa. Distribuzione: Roma, Firenze, Padova, Venezia, Livorno, Lodi, Bergamo, Milano, Novara, Chiasso, Bolzano, Trento, Sesto, Varese, Bergamo.

COLONIE MARINE E MONTANE
A CURA DI
MARIO LABÒ
ATTILIO PODESTA

I° COLONIE MARINE

- 1) BOSCHI - VIGI (CATTOLICA)
- 2) EDONARE - BOTTINO (MARINA DI MASSA)
- 3) VENZI (S. SEVERA)
- 4) FEVERELLE (SPINTE)
- 5) FARELLO, SANTI, MORA TORE (FREGATELLO)
- 6) PIRIGIONI, PEDICINI (SERRAVALLE)
- 7) NARDI - GARGO (CHIARRE)
- 8) VICA (PREDOTTO)
- 9) GREFFI (VICCOMAZZ)
- 10) LUCCHETTI, MORADO, PETRUCCI (PRODOTTO)
- 11) MARINELLI, NEGRO (MARINA DI CARRARA)
- 12) SOTTI (S. GIULIANA)
- 13) FRATTINI, GUERRI (CESANANO)
- 14) MINOLETTI (FERRARA)
- 15) VACCARO (SERRAVALLE)
- 16) UFFICINI (MILANO)

1941



183

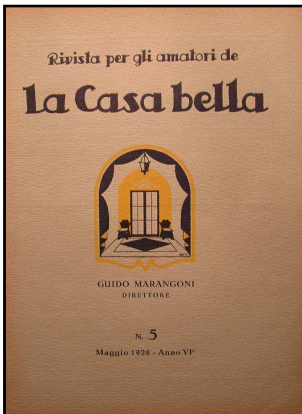
1943



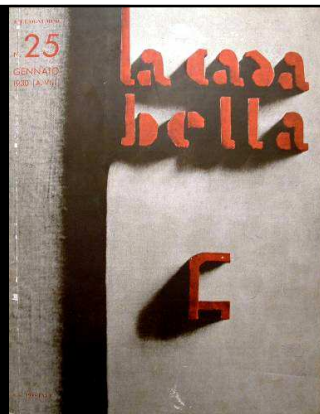


novembre- dicembre 1943





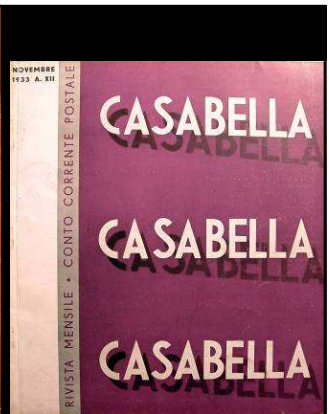
1928-1929



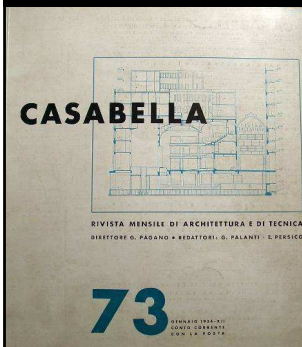
1930



1931



1933



1934-1938



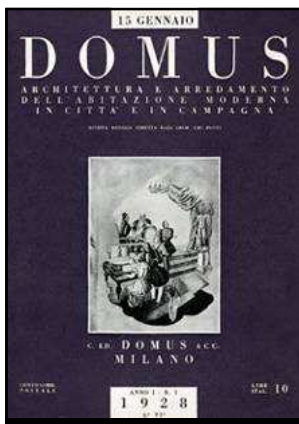
1939



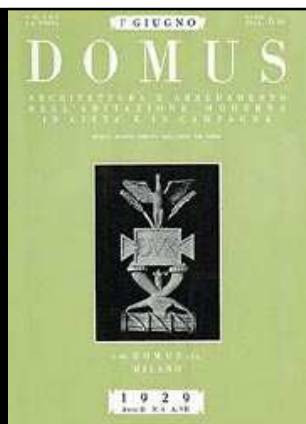
1940-1943



1946



1928



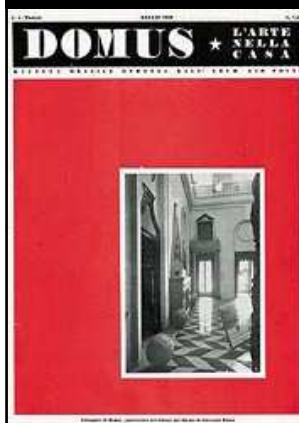
1929



1930



1930



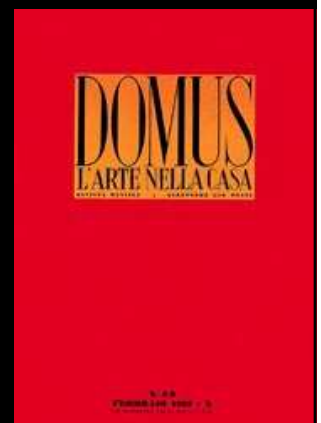
1930



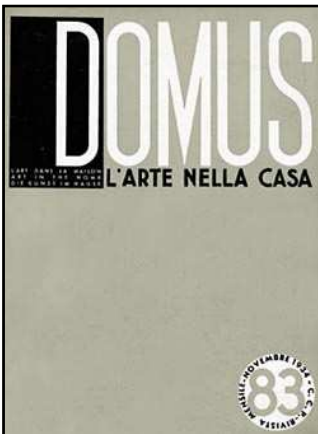
1930



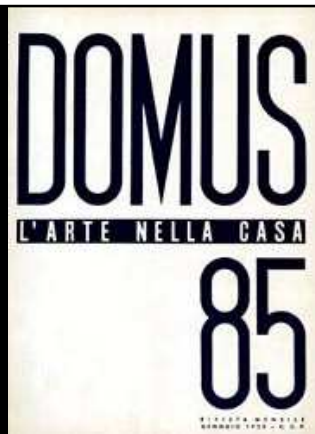
1931



1932



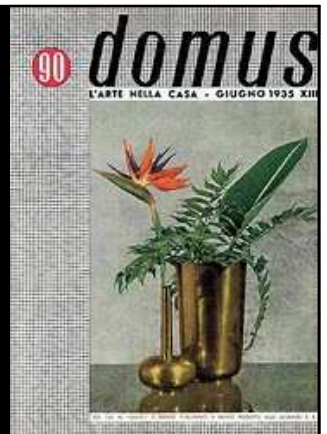
1934



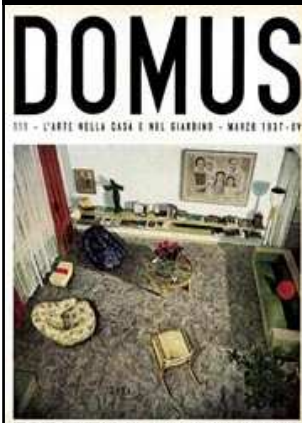
1935



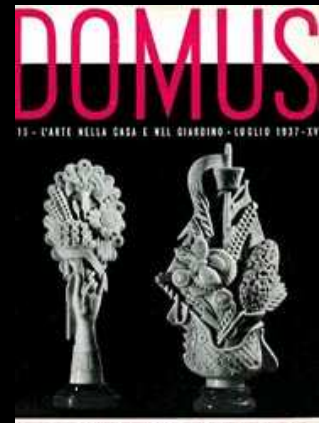
1935



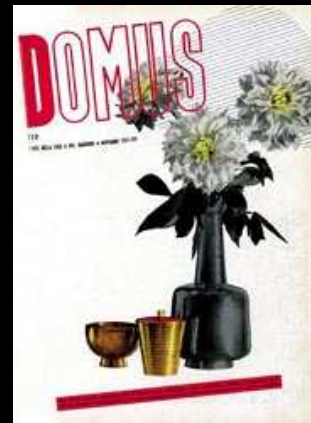
1935



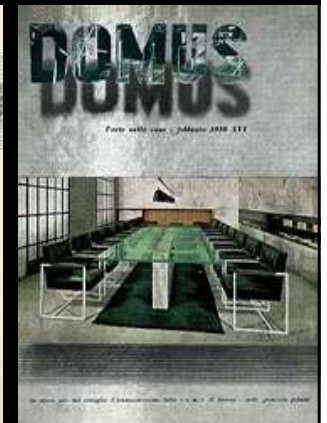
1937



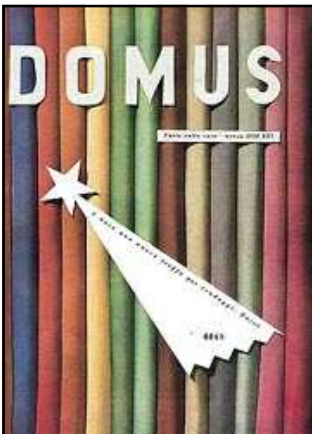
1937



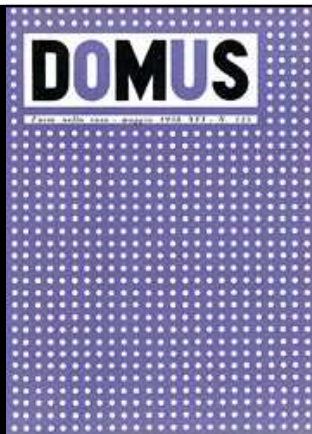
1937



1938



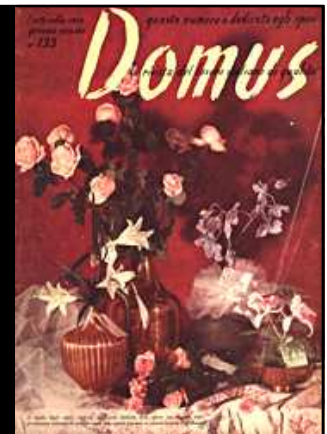
1938



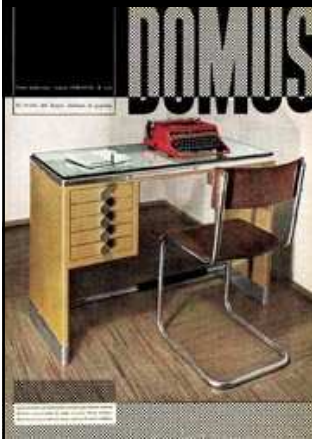
1938



1938



1939



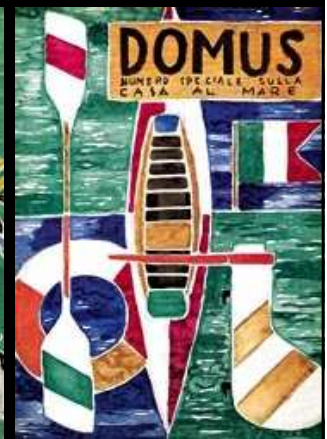
1939



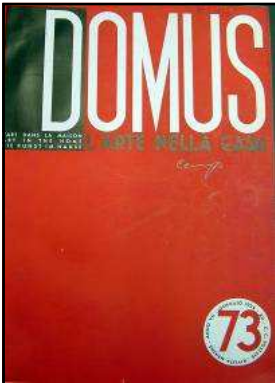
1939



1939



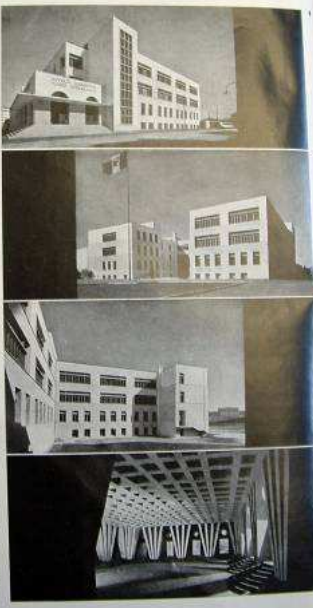
1940



1934

SUGGERZIONI DI

Dedichiamo queste pagine a quegli esem-
pi delle architetture moderne che rappre-
sentano delle suggestioni stilistiche per
questi lettori al momento del momento
che l'architettura va rinnovata nel mon-
do. Sono spesso opere di varia, la scuola
di un certo Mario Capolupo in Roma
dell'arch. Ignazio Guidi (fig. 1, 2, 3) e
tra delle più interessanti, nelle costruzioni
di un certo movimento fatto in Italia,
ed i suoi aspetti tendono con obiettiva
l'originalità e l'originalità e l'originalità.
Altra e sorprendente è il gruppo da un
particolare del Palazzo dei Sindacati del
Triestino in Milano, degli architetti
Bianchi, Casati e Corbelli (fig. 4).
Il gruppo delle strutture di cemento
armato costruite da solo una costru-
zione architettonica molto suggestiva.
Per la stessa ragione per cui abbiamo ve-
nuto la Sede di Gatti, progettata
fig. 5 con aspetto della Casa del Balilla
in Padova degli architetti Mancini e Man-
ca, pubblicati 71 anni fa con l'architettura
per la stessa ragione espressa con la lo-



ARCHITETTURE MODERNE

come per un mondo con gli anni
ed è la stessa ragione. Gli edifici sono
spontaneamente questa tendenza, gli
Interni per l'architettura (architettura) del re-
centi nell'architettura (architettura) con
Interni anche nel passato, soprattutto la
fig. 6, in Bologna (Bologna) del
Turchi, Alberto Palloni e quella di de-
stino in Bologna, presso l'Hotel del
Turchi, P. Anselmi (fig. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.





Arch. A. Lepori - Scuola d'Insegnamento di lavoro agricolo e scuola elementare in Castelvetro.



Architetto Pierluigi Magliarini - Milano - Progetto di un gruppo di case d'abitazione in Milano.



Architetto Alberto Lepori - Bologna - La nuova casa del Fascio a Borgo Panigale.

L'ITALIA CHE

Gli aspetti del rinnovamento dell'architettura italiana sono in questa rubrica rappresentati da quattro edifici, che possono ben essere vagliati di convalutazioni stilistiche.

La scuola d'insegnamenti di lavoro agricolo e Scuola Elementare in Castelvetro, su disegno di più che nel precedente gruppo, venne costruita ed occupa da paragonata ad un altro lavoro di Lepori, la Casa del Fascio di Borgo Panigale. Il paragone è interessante e segnalatore del lo stesso di semplificazione che condurrà i nostri architetti verso forme più belle, più schiette, in conseguenza più solide.

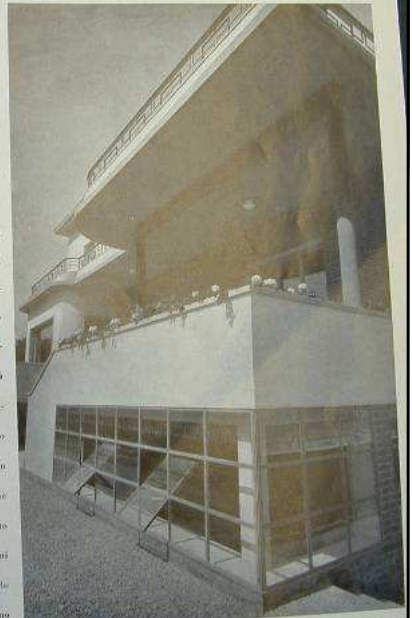
La facciata di Castelvetro è caratterizzata da elementi addossati e sovrapposti, che chiaramente ricordano Frank Lloyd Wright e che trascinano nell'ambito di un lavoro e di una ricerca che ben trovano nell'opera la propria dimostrazione, non il proprio obbligo. Nel complesso questo progetto di quei piani di speranza, di quelle certezze delle quali indovineremo l'effetto nel

SI RINNOVA

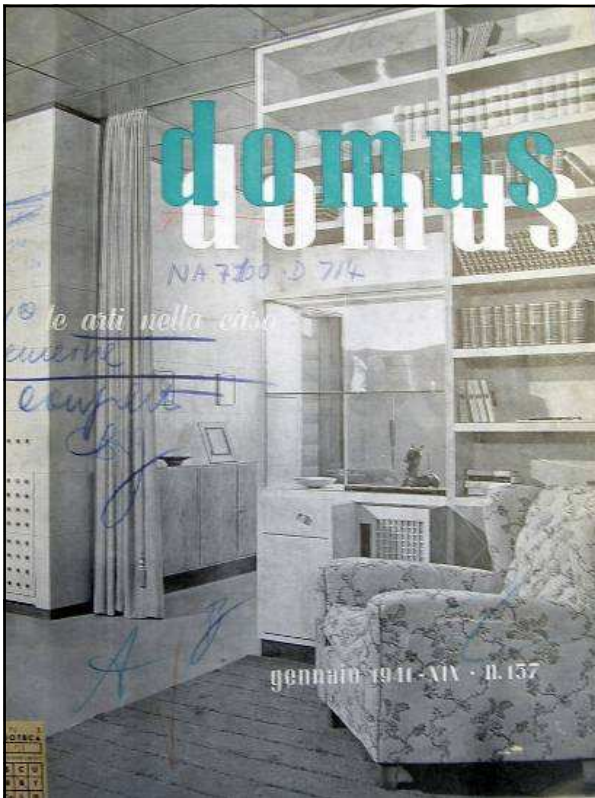
Forza da questi spazi e un'architettura italiana nuova, seria e a portata di salute, in stile, deciso? In ogni modo l'edificio di Lepori fra quelli che testimoniano di questa transizione e fra i più nobili, e più giustificati ed insieme più armonici, e collegati a il gioco delle varie parti dell'edificio di Borgo Panigale. Essi testimonio di un affiorare delle qualità ricche dell'architettura che si raggiunge ed ordinare i partiti senza sforzo e senza aiuti di ripieggi. In questa costruzione vi sono i rilievi, nobilitando esporsi tuttavia, di un carattere di molti edifici contemporanei; questo carattere vale o no, diventa oggi rappresentativo e ad esso deve convergere l'attenzione critica di quanto il l'occupazione di architettura. Una derivazione medievale allenta a una linearità razionalistica ne sono i partiti più evidenti, il punto debole e la rifrattiva: un senso scenografico, decorativo, la infanzia, un che di affettato e il motivo fuori posto e simmetrico fa appunto anche questo genere di architettura e poi a prodromi di un nuovo razionalismo e che Carlo Enrico Rava ha denunciato nel bellissimo articolo da noi pubblicato in dicembre.

confirma le intuizioni che questa architettura si merita.

Il gruppo di case architettato da Pierluigi Magliarini in Milano, delle quali questa transizione è fra i più nobili, e insieme il modello è pure segnalatore.



Arch. G. Moschetti, Casa - Villa Paternò a Cassa - Particolare più recente della casa per la città.



direttori
Giuseppe Pagano - Massimo Bontempelli - Melchiorre Bega

1941

Ti sei accorto, lettore,

che Domus ha cambiato sottotitolo? Noi non diciamo più « L'arte nella casa » ma « Le arti nella casa ». Questa distinzione non ti sembri troppo bizantina. Essa ha, per noi, un significato importantissimo. Questo plurale vuol significare che noi ci siamo uniti in questa nuova direzione per dare, nella rinnovata veste di Domus, esempi più estesi e più completi di convivenza tra le diverse arti contemporanee. E' naturale che l'arredamento della casa, l'architettura dell'abitazione umana e tutta l'industriosa produzione che si riferisce a questo capitale argomento tecnico ed estetico (quanti motivi di orgoglio per i quattordici anni di Domus!) rimangono i capisaldi della rivista. Ma accanto ai problemi della casa vogliamo estendere il nostro programma anche a quegli altri argomenti — sociali, morali e filosofici — che, con la casa, sono intimamente legati e che determinano in definitiva lo stile non solo della abitazione ma anche, e soprattutto, lo stile ed il gusto dei suoi abitanti. Per questi motivi non vogliamo né possiamo ignorare le altre arti, figurative o non figurative.

Senza aver l'aria di pedagoghi, ma tuttavia con quell'ottimismo più o meno intransigente che ci distingue, noi vogliamo presentare al gusto del pubblico non soltanto case, arredi, mobili, stoffe e quanto può appartenere all'abitazione, ma anche quei prodotti delle arti contemporanee che appartengono a quella medesima corrente di gusto e di civiltà. La poesia, la musica, le più vive manifestazioni della letteratura del teatro e del cinema entrano così in Domus con il compito di riportare su un piano di più vasta e di più rigorosa coerenza il gusto dei nostri lettori. Altre frasi più reboanti potrebbero sottolineare questi nostri aperti e confessati propositi. Ma preteriamo concretare nei fatti le troppo facili e comode promesse.

Massimo Bontempelli

Giuseppe Pagano

Melchiorre Bega

domus

le arti nella casa



giugno 1942 - n. 172

domus

le arti nella casa



luglio 1942 - n. 173

178

domus

le arti nella casa



editore: domus s. r. l.

1942

DOMUS



191

editore: domus s. r. l.

DOMUS



204

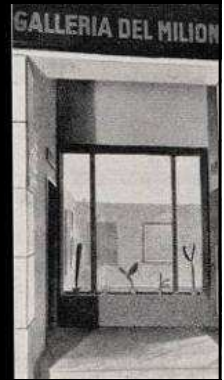
editore: domus s. r. l.

1943-1944



1930 CAFFE' CRAJA vicolo S. Margherita

progetto Luciano Baldessari con Luigi Figini e Gino Pollini
Fausto Melotti (fontana) e Marcello Nizzoli (manichini)



1930 GALLERIA DEL MILIONE

via Brera 21

progetto Pietro Lingeri (distrutta dai bombardamenti nel 1943)
diretta (fino al febb. 1931) da Edoardo Persico, poi Gege Bottinelli



Galleria del Milione Libreria.
3 sale per mostre personali e collettive
di pittura, scultura, architettura e
arredamento contemporaneo.
1 sala di libreria colle pareti libere per
mostre in bianco e nero, pastelli,
acquerello ecc.
Libero ingresso e consultazione di libri,
giornali e riviste letterarie e d'arte.
Tutta la polemica moderna.

(da un inserto pubblicitario del 1933)



QUADRANTE 1

RIVISTA MENSILE
MAGGIO ANNO XI

MASSIMO BONTEMPELLI
P. M. BARDI, DIRETTORI

editore Guido Modiano

1933

PRINCIPII

La ricerca più interessante che l'uomo possa fare guardandosi attorno nel proprio tempo è la ricerca dell'unità.

Si vuole intendere: unità di visuale, e perciò di giudizio. Tutti i problemi singoli di ogni attività intelligente dell'uomo, sono riducibili a un problema unico.

Trovare il centro donde si veda il muoversi della speculazione filosofica, della espressione artistica, dell'azione politica, della curiosità scientifica, del linguaggio, del costume, della vita d'ogni giorno — come un solo fatto armonioso. Scovarne il ritmo centrale.

(Investire tutta la vita. Vedere un'opera d'arte come un fatto storico, studiare un fatto storico come fosse una costruzione d'arte).

Oggi (forse sempre, in alcuni tempi si in altri no, ma noi importa oggi) il centro espressivo della nostra vita è l'architettura ...

Oggi l'architettura (quella che ci importa, che conta) ha inventato l'aggettivo *razionale*. Ha anche inventato l'aggettivo *funzionale*. Come tutti gli aggettivi, così anche questi sono imperfetti, esposti a possibilità di equivoco, prestano il fianco alle incomprensioni mediocri e alle obiezioni in mala fede. Ma *grosso modo* servono a farci capire come si deve fare, come si deve guardare al già fatto, cioè a quel passato che è rimasto presente.

Ho avuto altra volta l'occasione di definire l'unità del nostro tempo; ripeto qui la definizione: *il massimo della espressione, il minimo di gesto, terrore del lento, disprezzo per il riposo, edificare senza aggettivi, scrivere a pareti lisce, la bellezza intesa come necessità, il pensiero nato come rischio, l'orrore del contingente.*

Massimo Bontempelli





UN PROGRAMMA D'ARCHITETTURA

Esistono oggi in Italia diverse, forse troppe pubblicazioni di architettura. "Quadrante" occupandosi di architettura in modo esteso, spesso prevalente, non rischierà in nessun modo di diventare un "doppione".

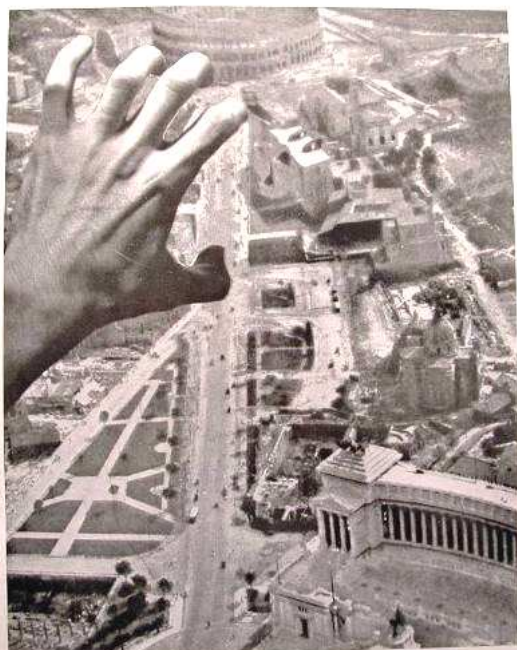
"L'eclettismo delle tendenze" caratterizza qualche rivista. "L'eclettismo nella tendenza" ne caratterizza altre (che vorrebbero essere più attuali).

La "tendenza nella tendenza" sarà di "Quadrante" la caratteristica più certa. Gli architetti che hanno preso parte alla fondazione di "Quadrante", questa nuova rivista hanno voluta perché credono alla necessità d'una azione e di una "linea", perché - come ieri credevano al fronte unico anti-culturalista - credono oggi al chiarimento anti-confusionista e alle selezioni.

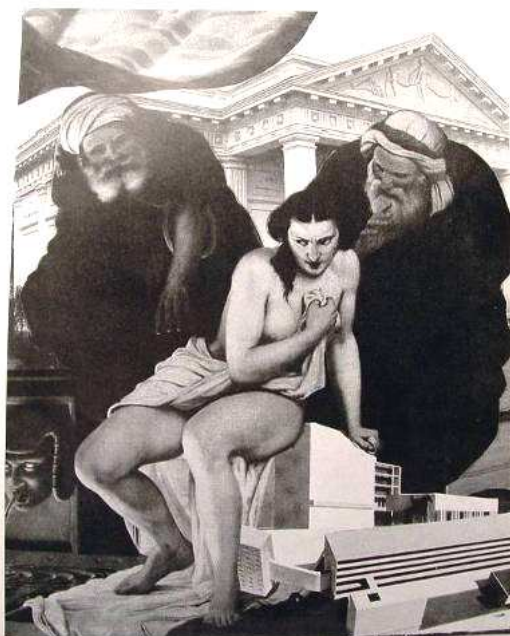
Ed è proprio oggi che appare soprattutto necessario definire l'atteggiamento che più urgentemente si impone:

1. Chiarimento della situazione architettonica attuale.
2. Messa a punto del confusionismo in atto circa i termini "moderno", "razionale", "architettura 900", e dei tentativi d'autenticazione delle opere-compromesso neoclassiceggianti o culturaliste. Non più soltanto "razionalismo contro accademipassatismo" ma anche, oggi soprattutto, "razionalismo contro pseudo-razionalismo formalista", selezione del gusto e della tendenza.
3. Collaborazione con gli elementi giovani più "sicuri" che lavorano oggi in Italia nell'ambito di una razionalità controllata e intransigente.
4. Affermazione della necessità di coesistenza - accanto al "fatto artistico" - del "fatto morale" (di una "coscienza morale" soprattutto) come elemento di misurazione nei confronti dell'individuo-artista.
5. Affermazione - in seno al razionalismo europeo - di una decisa tendenza italiana, lineare e intransigente, quali segnata nelle fondamentali polemiche del "gruppo 7".
6. Precisazione dei caratteri della tendenza razionalista italiana. Affermazione di "classicismo" e di "mediterraneità" - intesi nello spirito, e non nelle forme o nel folklore - in contrasto col "nordismo", col "barocchismo", col "arbitrio romantico" di una parte della nuova architettura europea.
7. Opposizione alle tendenze straniere di compromesso; appoggio alle tendenze straniere più integralmente razionaliste (Corbusier, Gropius, Mies van der Rohe).
8. Esame obiettivo dell'architettura europea e mondiale più attualmente interessante, prescindendo da sciovinismi falsi e da prevenzioni provincialistiche. Ripresa e sviluppo degli scambi e delle esportazioni intellettuali.
9. Presentazione dell'opera attualissima svolta dai Congressi internazionali per la realizzazione del problema architettonico contemporaneo (CIRPAC) e collaborazione agli stessi, mediante il contributo del rinnovato pensiero italiano agli studi e alle ricerche comuni.

architetti: **PIERO BOTTONI, MARIO CEREGHINI, LUIGI FIGINI, GUIDO FRETTE, ENRICO A. GRIFFINI, PIETRO LINGERI, GINO POLLINI, GIAN LUIGI BANFI, LODOVICO B. DI BELGIOIOSO, ENRICO PERESSUTTI, ERNESTO N. ROGERS**



Окна в мой дом (из цикла «Сквозь стены») / Композиция: И. П. М., 14



Таня (из цикла «Сквозь стены») / И. П. М., 15

«NOI SIAMO PER IL SENSO COLLETTIVO DELLA VITA, E QUESTO NOI VOGLIAMO RINFORZARE, A COSTO DELLA VITA INDIVIDUALE. CON CIÒ NOI NON GIUNGIAMO AL PUNTO DI TRASFORMARE GLI UOMINI IN CIFRE, MA LI CONSIDERIAMO SOPRATTUTTO NELLO STATO».

M.

...che il fascismo non è un movimento di massa, ma un movimento di élite, che si nutre della vita intellettuale e spirituale del popolo, e che si propone di trasformare il popolo in una massa di uomini liberi e civili, capaci di partecipare attivamente alla vita nazionale e internazionale.

...che il fascismo non è un movimento di massa, ma un movimento di élite, che si nutre della vita intellettuale e spirituale del popolo, e che si propone di trasformare il popolo in una massa di uomini liberi e civili, capaci di partecipare attivamente alla vita nazionale e internazionale.

...che il fascismo non è un movimento di massa, ma un movimento di élite, che si nutre della vita intellettuale e spirituale del popolo, e che si propone di trasformare il popolo in una massa di uomini liberi e civili, capaci di partecipare attivamente alla vita nazionale e internazionale.



Mussolini. L'origine del Fascismo. Benito Mussolini. L'origine del Fascismo. Benito Mussolini. L'origine del Fascismo.

NOI DOBBIAMO CREARE UN NUOVO PATRIMONIO DA PORRE ACCANTO A QUELLO ANTICO UN'ARTE NUOVA UN'ARTE DEI NOSTRI TEMPI UN'ARTE FASCISTA M.

...che il fascismo non è un movimento di massa, ma un movimento di élite, che si nutre della vita intellettuale e spirituale del popolo, e che si propone di trasformare il popolo in una massa di uomini liberi e civili, capaci di partecipare attivamente alla vita nazionale e internazionale.

L'URBANISMO DI MUSSOLINI

LITTORNA SARAGNOVA PONTONIA

La città nel suo sviluppo storico ha dovuto subire nel corso della sua lunga storia di vicende, l'influenza di molti fattori, ma il nucleo storico, con la sua struttura urbanistica, è rimasto sempre uguale. Il nucleo storico, che costituisce il centro della città, è stato sempre uguale, e si è sempre sviluppato in un'area ristretta, che ha sempre avuto un'organizzazione urbanistica ben definita. L'organizzazione urbanistica della città è stata sempre uguale, e si è sempre sviluppata in un'area ristretta, che ha sempre avuto un'organizzazione urbanistica ben definita.

una logica dell'ordine politico di pertinenza, di cui l'urbanismo è l'espressione concreta. Dal momento che il nucleo storico è sempre stato uguale, si è sempre sviluppato in un'area ristretta, che ha sempre avuto un'organizzazione urbanistica ben definita.

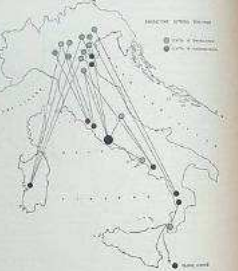
La città nel suo sviluppo storico ha dovuto subire nel corso della sua lunga storia di vicende, l'influenza di molti fattori, ma il nucleo storico, con la sua struttura urbanistica, è rimasto sempre uguale. Il nucleo storico, che costituisce il centro della città, è stato sempre uguale, e si è sempre sviluppato in un'area ristretta, che ha sempre avuto un'organizzazione urbanistica ben definita.



Fig. 3 - Mussolini, il primo piano dell'urbanistica.

URBANISTICA DI MUSSOLINI: IL PIANO REGOLATORE NAZIONALE

Il piano regolatore nazionale è un documento di politica urbanistica che ha il compito di definire le linee fondamentali dell'assetto urbano del paese. Esso è stato elaborato dal governo fascista e rappresenta l'attuazione della dottrina urbanistica di Mussolini.



Il piano regolatore nazionale è un documento di politica urbanistica che ha il compito di definire le linee fondamentali dell'assetto urbano del paese. Esso è stato elaborato dal governo fascista e rappresenta l'attuazione della dottrina urbanistica di Mussolini.

Il piano regolatore nazionale è un documento di politica urbanistica che ha il compito di definire le linee fondamentali dell'assetto urbano del paese. Esso è stato elaborato dal governo fascista e rappresenta l'attuazione della dottrina urbanistica di Mussolini.

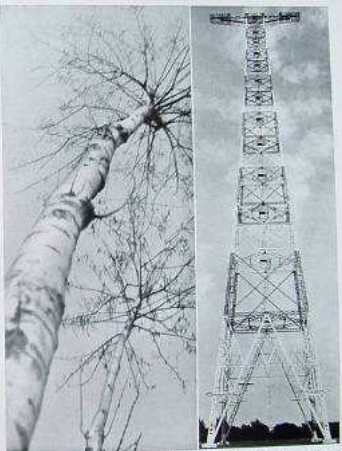


Fig. 4 - L'urbanistica di Mussolini: il piano regolatore nazionale.

...che il piano di lavoro...
 ...che il piano di lavoro...
 ...che il piano di lavoro...

...che il piano di lavoro...
 ...che il piano di lavoro...
 ...che il piano di lavoro...

...che il piano di lavoro...
 ...che il piano di lavoro...
 ...che il piano di lavoro...



Il presidente della società nel corso di un'assemblea...
 ...che il piano di lavoro...



...che il piano di lavoro...



...che il piano di lavoro...



...che il piano di lavoro...

QUADRANTE

MASSIMO BONTEPELLI

P. M. BARDI: DIRETTORI

HANNO COLLABORATO A QUADRANTE NEI PRIMI 20 FASCICOLI:

DANTE ALDERIGHI, CORRADO ALVARO, ITALO BALBO, GIANLUIGI BANFI, IGNAZIO BARTOLI, CARLO BELLI, ALDO BIZZARRI, EDOARDO BIZZARRI, EMILIO BODRERO, ORESTE BOGLIARDI, GIUSEPPE BOTTAI, PIERO BOTTONI, A. G. BRAGAGLIA, MARCEL BREUER, L. BRUKALSCKI, FILIPPO BURZIO, CORRADO CAOLI, GHITTA CARELLI, ALFREDO CASELLA, BRUNO CASTELFRANCHI, ERNESTO CAUDA, FRANCO CHILBERTI, GASTANO CIOCCA, JACOPO COMIN, LE CORBUSIER, ARTURO DANUSSO, MARIO DE SILVA, HENRY DE JOUVENEL, EDMONDO DEL BUFALO, EZIO D'ERRICO, LODOVICO BELGIOJOSO, CORNELIO DI MARZIO, DIOTIMA, INNOCENTE DUGNANI, LUIGI FIGINI, GUIDO FIORINI, BRUNO FUNARO, EUGENIO FUSELLI, ENRICO GALASSI, MARCELLO GALLIAN, FRANCO GENTILINI, WALDEMAR GEORGE, ANDRÉ GERVAIS, VIRGINIO GHIRINGHELLI, ALFREDO GIARRATANA, SIEGFRIED GIEDION, BERNARDO GIOVENALE, ENRICO A. GRIFFINI, STEFANO LANDI, FERNANDO LÉGER, C. V. LUDOVICI, JEAN LURÇAT, G. F. MALIPIERO, E. MALLEA, PAOLA MASINO, J. R. MASOLIVER, GUIDO MODIANO, FRANCESCO MONOTTI, GABRIELE MUCCHI, G. G. NAPOLITANO, P. L. NERVI, VINICIO PALADINI, IVO PANNAGGI, RENATO PARESCÉ, FRANCESCO PASINETTI, ENRICO PERESSUTTI, LEO PESTELLI, PABLO PICASSO, LUIGI PIRANDELLO, LUIGI POLLINI, EZRA POUND, G. B. POZZI, GIACOMO PRAMPOLINI, GREGORIO PRIETO, ERNESTO N. ROGERS, ATTILIO ROSSI, GIULIO SANTANGELO, ALBERTO SARTORIS, CARLO SAVOIA, F. A. SCHWARZ, EZIO SCLAVI, DANTE SEVERIN, GINO SEVERINI, ATANASIO A. SOLDATI, MARIO SORESINA, LAMBERTI SORRENTINO, ALBERTO SPAINI, S. SYRKUS, GIUSEPPE TERRAGNI, FAUSTO TORREFRANCA, GIULIA TUCCI-NUVOLONI.

RINNOVATE GLI ABBONAMENTI

DIREZIONE: ROMA, VIA FRATTINA 48 TELEF. 62959 - AMMINISTRAZIONE: MILANO,
CORSO ROMA 101, 50530 - ABBON.: MILANO, VIA MOSCOVA 60, 66573

ABBONAMENTO ANNUO L. 50 - ESTERO L. 100
1



1933



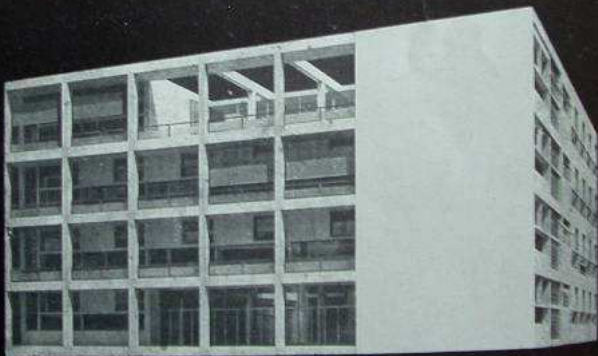
1935



1935

QUADRANTE 35³⁶

DOCUMENTARIO SULLA CASA DEL FASCIO DI COMO



MASSIMO BONTEMPELLI P. M. BARDI: DIRETTORI
ROMA VIA FRATTINA 46 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DISTRIBUITO DALLE MESSAGGERIE ITALIANE

QUADRANTE

IN QUATTRO ANNI DI VITA HA ESAMINATO E STUDIATO TUTTI
I PIÙ IMPORTANTI PROBLEMI DELL'ARCHITETTURA ITALIANA



l'urbanistica nella fase di rinnovamento



gli edifici del fascismo



le fabbriche che servono alla vita collettiva



la casa rurale

e tutti gli altri problemi dell'architettura arte direttrice di civiltà

LIRE
7

1936